

REGIONE PIEMONTE
CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO
COMUNE DI LUSERNA SAN GIOVANNI



PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE
PROGETTO DEFINITIVO

PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
ALLEGATO TECNICO B AL P.R.G.C.

RELAZIONE DI SINTESI DELLA PROCEDURA DI VAS
DICHIARAZIONE DI SINTESI

AI SENSI DEL DLGS 152/2006 COME MODIFICATO DAL DLGS 4/2008, DELLA
L.R. 40/1998, DELLA DGR 9 giugno 2008 n.12-8931 e DLGS 357/97 e s.m.i.

PROFESSIONISTA REDATTORE Architetto Fabio Caramellino e-mail: caramellino.fabio@libero.it PEC: f.caramellino@architettitorinopec.it	STUDIO CAMELLINO NETWORK ARCHITETTURA URBANISTICA ALLESTIMENTI SITO: www.caramellinonetwork.it e-mail: info@caramellinonetwork.it
DATA REDAZIONE	SETTEMBRE 2021
IL SINDACO	IL SEGRETARIO COMUNALE

0. PREMESSA	Pag. 5
1. ITER DI FORMAZIONE DEL P.R.G.C. E PROCEDURA DI VAS	Pag. 6
2. OBIETTIVI DI P.R.G.C.	Pag. 7
3. MODIFICHE E INTEGRAZIONI IN SEGUITO AI CONTRIBUTI DERIVANTI DALLA PRIMA CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE RELATIVA ALLA PROPOSTA TECNICA DI PROGETTO PRELIMINARE	Pag. 11
4. MODIFICHE E INTEGRAZIONI IN SEGUITO AI CONTRIBUTI DERIVANTI DALLA SECONDA CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE RELATIVA ALLA PROPOSTA TECNICA DI PROGETTO PRELIMINARE	Pag. 22

0. PREMESSA

In seguito alla Prima Conferenza di co-pianificazione sono pervenute all'Amministrazione comunale di Luserna San Giovanni contributi e osservazioni in materia ambientale relative alla Proposta tecnica di Progetto Preliminare del nuovo Piano Regolatore Generale Comunale dai seguenti Enti:

- 1. REGIONE PIEMONTE – DIREZIONE PROGRAMMAZIONE STRATEGICA, POLITICHE TERRITORIALI ED EDILIZIA SETTORE VALUTAZIONE DI PIANI E PROGRAMMI;**
- 2. PROVINCIA (CITTÀ METROPOLITANA) DI TORINO – SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE;**
- 3. REGIONE PIEMONTE – ARPA PIEMONTE – STRUTTURA COMPLESSA STRUTTURA SEMPLICE – ATTIVITA' DI PRODUZIONE;**
- 4. CIRCOLO LEGAMBIENTE VAL PELLICE.**

In seguito alla Seconda Conferenza di co-pianificazione sono pervenute all'Amministrazione comunale di Luserna San Giovanni contributi e osservazioni in materia ambientale relative alla Proposta tecnica di Progetto Preliminare del nuovo Piano Regolatore Generale Comunale dai seguenti Enti:

- 1. REGIONE PIEMONTE - DIREZIONE AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO – SETTORE COPIANIFICAZIONE URBANISTICA AREA NORD-OVEST;**
- 2. MINISTERO DELLA CULTURA - SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO;**
- 3. REGIONE PIEMONTE - DIREZIONE AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO SETTORE VALUTAZIONI AMBIENTALI E PROCEDURE INTEGRATE;**
- 4. REGIONE PIEMONTE – DIREZIONE AMBIENTE, GOVERNO E TUTELA DEL TERRITORIO (esiti del tavolo tecnico per la valutazione dello strumento di pianificazione del Comune di Luserna san Giovanni in adeguamento al Piano Paesaggistico regionale;**
- 5. REGIONE PIEMONTE - DIREZIONE OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE, TRASPORTI E LOGISTICA – SETTORE GEOLOGICO;**
- 6. CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO - DIPARTIMENTO TERRITORIO, EDILIZIA E VIABILITA'DIREZIONE TERRITORIO TRASPORTI**
- 7. ARPA – DIPARTIMENTO TERRITORIALE PIEMONTE NORD OVEST Struttura semplice “Attività di Produzione”**

La presente Relazione di Sintesi ripropone sinteticamente i contributi, le richieste e le osservazioni pervenute e le relative azioni messe in atto dal Piano al fine di adeguarsi alla normativa e migliorare l'impianto normativo e cartografico del P.R.G.C; da ciò si evincono le modalità secondo cui le considerazioni ambientali sono state integrate nella procedura di redazione del P.R.G.C. durante l'iter di formazione, pubblicazione e approvazione e di come si sia tenuto conto dei contributi ambientali stessi.

1. ITER DI FORMAZIONE DEL P.R.G.C. E PROCEDURA DI VAS.

Ai sensi della Legge regionale 56/77 e smi e della DGR 29 febbraio 2016, n. 25-2977 la formazione del P.R.G.C. e l'integrazione della procedura di VAS si è svolta, ad oggi, secondo i seguenti procedimenti:

1. Adozione della Proposta Tecnica del Progetto Preliminare di P.R.G.C. completa del Documento Tecnico preliminare con Delibera di C.C. n. 53 del **4 novembre 2013**.
2. Pubblicazione della Proposta Tecnica del Progetto Preliminare, comprensiva di tutti i suoi allegati, sul sito informatico dell'Ente per 30 giorni consecutivi a partire dal giorno **8 novembre 2013**, nonché depositata e posta in libera visione presso l'Ufficio Tecnico Comunale.
3. Prima seduta della 1ª Conferenza di Co-pianificazione e valutazione in data **15 gennaio 2014** per l'esame della Proposta Tecnica del Progetto Preliminare e per l'espletamento della fase di specificazione dei contenuti del rapporto ambientale.
4. Seconda seduta della 1ª Conferenza di Co-pianificazione e valutazione in data **7 aprile 2014** per la presentazione e recepimento dei contributi ed osservazioni dei Soggetti ed enti consultati.
5. Adozione del Progetto Preliminare del nuovo P.R.G.C. in data **4 ottobre 2017** con Deliberazione n. 32 del Consiglio Comunale; pubblicazione sul sito dell'Ente per i successivi 60 giorni nonché depositato e posto in libera visione presso l'Ufficio tecnico Comunale completo di tutti gli elaborati ed allegati, tra cui il Rapporto Ambientale.
6. Riadozione parziale del Progetto Preliminare del nuovo P.R.G.C. in data **16 ottobre 2019** con Deliberazione n. 57 del Consiglio Comunale a seguito dell'approvazione del Piano Paesaggistico Regionale Ppr in data 3 ottobre 2017, precedente di un giorno all'adozione del primo Progetto Preliminare di P.R.G.C., al fine di renderlo adeguato e coerente al Ppr stesso; pubblicazione sul sito dell'Ente degli elaborati riadottati per i successivi 60 giorni nonché depositato e posto in libera visione presso l'Ufficio tecnico Comunale completo di tutti gli elaborati ed allegati, tra cui il Rapporto Ambientale.
7. Valutazione dei contributi e delle osservazioni pervenute anche di carattere ambientale, proposta di controdeduzioni alle stesse, modifiche ed integrazioni al Progetto Preliminare e adozione della Proposta Tecnica di progetto Definitivo di P.R.G.C. con Deliberazione di Giunta Comunale. (Fase attuale)

1.1 SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE CONSULTATI.

- a. REGIONE PIEMONTE – Organo tecnico per la VAS.
- b. UNIONE MONTANA DEL PINEROLESE – Organo Tecnico per la VAS
- c. CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO – Servizio Valutazione Impatto ambientale.
- d. ASL TO 3 – Servizio Igiene e Sanità pubblica.
- e. ARPA – Dipartimento provinciale di Torino.
- f. CORPO FORESTALE DELLO STATO.

È giunta anche l'osservazione alla Proposta Tecnica di Progetto Preliminare, nonché ai due Progetti Preliminari del Circolo Legambiente Val Pellice contenente osservazioni e contributi di carattere ambientale; osservazione che si è tenuta in debita considerazione e di cui si dà conto nella presenta relazione.

8. **Valutazione dei contributi e delle osservazioni pervenute anche di carattere ambientale, proposta di controdeduzioni alle stesse, modifiche ed integrazioni alla Proposta Tecnica di Progetto Definitivo e approvazione del Progetto Definitivo di P.R.G.C. con Deliberazione di Giunta Comunale.** (Fase attuale e finale)

2. OBIETTIVI DI P.R.G.C.

Gli indirizzi cardine su cui poggia l'impianto del P.R.G.C. si possono suddividere in:

- A. PRINCIPI DI PIANO;
- B. OBIETTIVI GENERALI;
- C. OBIETTIVI SPECIFICI;
- D. STRATEGIE GENERALI E ATTUATIVE (AZIONI DI PIANO);

tra loro correlati in una sorta di percorso razionale indirizzando le scelte di Piano verso i principi di sostenibilità ambientale e sviluppo sostenibile, coniugandolo con le necessità umane socioeconomiche di benessere della collettività e del singolo e rivolgendo quindi gli sforzi verso il principio della SOSTENIBILITÀ URBANA (Gestione sostenibile delle città).

La sostenibilità urbana si estrinseca attraverso i:

A. PRINCIPI DI PIANO:

- A.1 verso lo sviluppo sostenibile;
- A.2 verso la gestione della qualità;
- A.3 verso la tutela "attiva";
- A.4 verso la corretta gestione e progettazione dei "servizi";
- A.5 verso la "flessibilità";
- A.6 verso la difesa del suolo e dell'uomo.

I principi di Piano si attuano tramite gli:

B. OBIETTIVI GENERALI:

- B.1 corretta gestione della risorsa suolo;
- B.2 corretta tutela del patrimonio storico-architettonico;
- B.3 corretta tutela del patrimonio ambientale-paesaggistico;
- B.4 corretta gestione della dotazione sociale;
- B.5 corretta gestione delle attività socioeconomiche;
- B.6 corretta gestione dell'efficienza e risparmio energetico;
- B.7 corretta gestione e difesa del territorio.

Gli obiettivi generali si attuano tramite gli:

C. OBIETTIVI SPECIFICI:

- C.1 contenimento del consumo di suolo non urbanizzato;
- C.2 salvaguardia delle prime capacità d'uso dei suoli;
- C.3 contenimento della perdita irreversibile di suolo;
- C.4 contenimento della frammentazione delle aree naturali;
- C.5 contenimento del fenomeno di "sprawling";
- C.6 qualificazione ambientale delle preesistenze;
- C.7 qualificazione ambientale delle naturalità;
- C.8 diffusione qualitativa sul territorio dei servizi;
- C.9 annullare, ridurre e mitigare il rischio idrogeologico.

Gli obiettivi specifici si esplicano in Strategie generali e attuative ed Azioni di Piano:

D. STRATEGIE GENERALI, ATTUATIVE E AZIONI (DI PIANO):

- D.1 RIQUALIFICAZIONE, RIORDINO ED ESPANSIONE DELLA CITTÀ PRIVATA:
 - D.1.1. *Conservazione, riqualificazione e rigenerazione del tessuto esistente.*

- Uso di aree interstiziali inedificate nel tessuto consolidato al fine di contenere il consumo di suolo agricolo di pregio – Aree Normative di Piano R7.
- Progettazione integrata tra l'edificazione e il sistema del verde in connessione con la rete comunale.
- Realizzazione delle compensazioni ambientali all'interno del sistema del verde al fine di creare una rete ecologica connessa.

D.1.2. *Riqualificazione di aree dismesse e degradate*

- Area Normativa di Piano TU.7 (Area ex Fornace) – contenimento del consumo di suolo agricolo di pregio.
- Rigenerazione are ex depuratore a sud del cimitero.

D.1.3. *Espansione in aree di transizione.*

- Riconoscimento, completamento e conclusione della forma urbana - Aree Normative di Piano TU.

D.1.4. *Piste ciclopedonali urbane.*

- Ipotesi di percorsi comunali connessi al sistema ciclopedonale provinciale

D.2 VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO STORICO E ARCHITETTONICO:

D.2.1. *Conservazione, riqualificazione e valorizzazione dei Nuclei Storici.*

- Disciplina degli edifici dei nuclei storici incentivandone l'uso ed il riuso attraverso precise norme di carattere estetico, tipologico e tecnologico – Aree Normative di Piano R1, R2 e R3.

D.2.2. *Conservazione, riqualificazione e valorizzazione degli ambiti di Borgata di pianura.*

- Disciplina degli edifici degli Ambiti di Borgata di pianura incentivandone l'uso ed il riuso attraverso precise norme di carattere estetico, tipologico e tecnologico - Aree Normative di Piano R4a e R4b.
- Salvaguardia degli Ambiti di Borgata mediante l'istituzione di aree cuscinetto tra gli stessi e il tessuto consolidato di recente formazione - Aree Normative di Piano S.A.D.

D.2.3. *Conservazione, riqualificazione e valorizzazione degli ambiti di Borgata collinari.*

- Disciplina degli edifici degli Ambiti di Borgata collinari incentivandone l'uso ed il riuso attraverso precise norme di carattere estetico, tipologico e tecnologico - Aree Normative di Piano R6.
- Salvaguardia degli Ambiti di Borgata collinari mediante l'istituzione di aree cuscinetto per preservarne la visuale e la percezione - Aree Normative di Piano S.A.P.

D.2.4. *Conservazione, riqualificazione e valorizzazione dei Nuclei sparsi collinari.*

- Disciplina degli edifici dei Nuclei sparsi incentivandone l'uso ed il riuso attraverso precise norme di carattere estetico, tipologico e tecnologico - Aree Normative di Piano CASE SPARSE.

D.3 VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE E AMBIENTALE:

D.3.1. *Qualificazione ambientale della città.*

- Individuazione di "aree libere verdi" all'interno del tessuto urbano e periurbano consolidato da conservare e implementarne il Btc attraverso l'istituzione di aree di salvaguardia e le compensazioni ecologiche.
- Previsione e realizzazione delle compensazioni ambientali attraverso una progettazione integrata al fine di creare una rete ecologica connessa.
- Conservazione, implementazione e realizzazione di tratti di formazioni lineari arboree e arbustate nell'agglomerato urbano in modo da ricucire le connessioni ecologiche interrotte.

- Formazione antropica di quinte arboree-filtro a macchia e/o a corridoio - Aree Normative di Piano IP1, IP2, MP1, MP2, C1.
- Individuazione della porta urbana Est ipotizzando la realizzazione di almeno un doppio filare arboreo e arbustato su Via 1° maggio sino al tessuto residenziale.

D.3.2. *Qualificazione ambientale dell'apparato naturalistico e agroecosistemico.*

- Individuazione e qualificazione ambientale dei tratti di sponda con vegetazione rada e/o assente del torrente Pellice con interventi di rinaturazione per implementare e/o ripristinare la continuità di corridoio, anche attraverso il sistema delle compensazioni ecologiche ed ambientali legate alle nuove previsioni insediative.
- Individuazione delle connessioni da ripristinare in ambito collinare, pedecollinare e fluviale per creare una rete ecologica connessa e diffusa.
- Individuazione e valorizzazione delle aree agricole con caratteri ambientali - Aree Normative di Piano ARA.
- Salvaguardia dei varchi permeabili per garantire la connessione della rete ecologica.
- Conservazione, implementazione e realizzazione di tratti di formazioni lineari arboree e arbustate nell'agglomerato urbano in modo da ricucire le connessioni ecologiche interrotte.

D.4 VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO:

D.4.1. *Previsione di funzioni compatibili con il paesaggio e le attività rurali.*

- Ammissibilità di attività ricettive - agrituristiche, culturali - ambientali, didattico – museali e di servizio connesse all'agricoltura e attività artigianali e terziarie al servizio della persona per il recupero delle cascine, dei rustici in genere e delle Borgate rurali collinari.

D.4.2. *Qualificazione antropica a verde attrezzato dell'ex impianto di depurazione.*

- Recupero ambientale e riqualificazione naturale dell'area dell'ex impianto di depurazione dismesso.

D.4.3. *Piste ciclopedonali di connessione tra l'ambito pedecollinare e l'ambito fluviale del Pellice.*

- Implementazione del sistema ciclopedonale provinciale.

D.4.4. *Individuazione dei varchi permeabili.*

- Salvaguardia e mantenimento dei varchi permeabili impedendone la cucitura e l'edificabilità per garantire la connessione della rete ecologica.
- Conservazione, implementazione e realizzazione di tratti di formazioni lineari arboree e arbustate nell'agglomerato urbano in modo da ricucire le connessioni ecologiche interrotte.

D.5 COMPLETAMENTO, RIORDINO E COMPENSAZIONI DEGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI:

D.5.1. *Consolidamento e completamento urbanistico delle aree esistenti.*

- Riduzione e contenimento del consumo di suolo agricolo di pregio attraverso la densificazione delle aree esistenti.

D.5.2. *Conclusioni e ampliamento della zona produttiva Est in aree di transizione.*

- Contenuto ampliamento e conclusione della forma urbana della zona produttiva Est verso i Pecoul secondo i principi della compensazione e mitigazione ambientale.

D.5.3. *Regolamentazione delle attività legate alla "Pietra di Luserna" e di cava.*

- Regolamentazione delle attività legate alla "Pietra di Luserna" secondo i principi della compensazione e mitigazione ambientale.
- Regolamentazione e compattazione delle attività di cava secondo i principi della compensazione e mitigazione ambientale.

D.6 INDICAZIONI PER LA SOSTENIBILITÀ:

D.6.1. *Rispetto degli "Indirizzi per la qualità paesaggistica degli insediamenti – Buone pratiche per la pianificazione locale" a cura della Regione Piemonte.*

- Qualificazione ambientale, energetica e insediativa degli interventi.

D.6.2. *Rispetto dei principi delle "Aree Ecologicamente Attrezzate" (APEA)*

- Qualificazione ambientale, energetica e insediativa degli interventi.

D.6.3. *Mantenimento del valore di Btc esistente del territorio comunale.*

- Compensazioni ambientali tali da mantenere o superare il valore di BTC preesistente negli ambiti di completamento urbano - Aree Normative di Piano R7, TU, Mp2, Ip2.

D.7 PROTEZIONE, TUTELA E SICUREZZA DEL TERRITORIO E DELL'UOMO:

D.7.1. *Recepimento e rispetto delle indicazioni e prescrizioni derivanti dallo studio idrogeologico e idraulico.*

- Norme per le costruzioni dipendenti dallo studio idrogeologico, idraulico e dalla microzonazione sismica.
- Verifica di compatibilità idraulica e idrogeologica e relazione con indicazione delle prescrizioni da assegnare alle costruzioni.

D.7.2. *Recepimento e rispetto delle indicazioni e prescrizioni derivanti dallo studio acustico.*

- Localizzazione degli interventi compatibilmente con lo studio acustico e protezione della popolazione da livelli acustici critici.

D.7.3. *Fasce di rispetto fluviali, pozzi, elettrodotti, antenne, stradali, ferrovia.*

- Limitazione di aree residenziali limitrofe a fasce di rispetto e ad aree con destinazione artigianale e produttiva.

Le strategie attuative si dovranno esplicitare nelle prescrizioni e norme contenute nelle Norme Tecniche di Attuazione (N.T.d.A.) di Piano.

3. MODIFICHE E INTEGRAZIONI IN SEGUITO AI CONTRIBUTI DERIVANTI DALLA PRIMA CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE RELATIVA ALLA PROPOSTA TECNICA DI PROGETTO PRELIMINARE.

A seguito della fase di pubblicità del Documento tecnico preliminare (DTP) e della 1ª Conferenza di Copianificazione sono pervenute al comune le osservazioni e i contributi di carattere ambientale che vengono di seguito sintetizzati.

REGIONE PIEMONTE – DIREZIONE PROGRAMMAZIONE STRATEGICA, POLITICHE TERRITORIALI ED EDILIZIA	
SETTORE VALUTAZIONE DI PIANI E PROGRAMMI	
Sintesi dei Contributi-Osservazioni	Deduzioni del Comune
1. Aspetti metodologici ed ambientali.	
1.1 Approfondire l'analisi delle alternative tenendo conto di criteri ambientali quali la presenza di rete fognaria, l'interferenza con i corridoi ecologici, con la falda superficiale, le incompatibilità di tipo acustico, ecc.	Il R.A. ha approfondito tale analisi nel capitolo 13 con l'analisi puntuale delle nuove aree di previsione insediativa del piano declinate secondo tutti gli aspetti ambientali richiesti.
1.2 Valutare l'effettiva necessità di nuove espansioni che incrementino lo sfrangiamento urbano.	Si è valutato tale aspetto e si sono stralciate le aree che incrementavano lo sfrangiamento urbano.
1.3 Si preveda nel R.A. l'attenzione alla salvaguardia delle visuali rispetto agli interventi previsti.	Si è valutato tale aspetto e in tal senso il piano salvaguarda le visuali sceniche di valore prevedendo la progettazione degli interventi in modo che le compensazioni ecologiche ed i servizi a verde pubblico tutelino le visuali stesse e impedendo la chiusura dei varchi da non edificare con aree di salvaguardia ambientale SAP. Nel Piano di Monitoraggio sono inserite e previste riprese fotografiche ex Ante ed Ex post generali e delle singole aree edificabili.
1.4 Valutare nel R.A. delle alternative rispetto alla nuova strada prevista a monte della zona produttiva e/o prevedere adeguate opere di mitigazione e compensazione.	Dopo un'attenta valutazione rispetto all'opportunità di tale strada si è deciso di stralciarla dalle previsioni di Piano.
1.5 Approfondire i target riferiti agli indicatori individuati nel piano di monitoraggio in modo meno generico.	I target sono stati individuati in modo meno generico e più preciso integrandoli con le riprese fotografiche generali e puntuali.
1.6 Specificare meglio il rapporto tra analisi di coerenza interna e obiettivi specifici del piano.	Si è specificato meglio tale aspetto ai capitoli 10 e 11 del RA inserendo anche il calcolo percentuale relativo alle matrici di coerenza.
1.7 Specificare meglio e approfondire il rapporto tra rete ecologica comunale e apparato normativo del piano.	Tale aspetto è trattato nel capitolo 8, paragrafi 8.2.4 e 8.2.5; le Tavole RA.2 (Individuazione degli APL e UPL) e RA.3 (Rete ecologica Comunale) allegate al Rapporto Ambientale divengono prescrittive e sono da supporto all'apparato normativo di P.R.G.C.
1.8 Indicare nel R.A. specifiche misure di mitigazione e compensazione che trovino riscontro nelle NTA.	Le misure di mitigazione e compensazione sono trattate nel capitolo 12 del RA. e inserite nelle N.T.d.A di piano attraverso le Schede Ambientali prescrittive, nonché indicate in cartografia.
1.9 Si ritiene necessario che le perdite di suolo siano compensate con interventi omologhi e garantiscano la rinaturalizzazione di aree urbanizzate o l'incremento del livello di naturalità di aree libere.	Le misure di compensazione previste dal R.A. ed evidenziate nel Capitolo 12 con l'analisi puntuale delle singole aree di nuova previsione garantiscono tali aspetti impedendo la perdita di valori di BTC (Biopotenzialità territoriale).

<p>1.10 Si ritiene necessario individuare le zone/aree su cui far ricadere gli interventi di compensazione.</p>	<p>Le aree su cui ricadono le compensazioni ambientali sono individuate nel capitolo 12 del RA e inserite nelle norme di Piano oltre che nelle cartografie.</p>
<p>1.11 In riferimento ai SUE previsti si ricorda quanto riportato nell'art.40, c. 7 della L.r. 56/77 e smi, quindi l'opportunità di definire "... <i>l'assetto localizzativo delle nuove previsioni e delle nuove dotazioni territoriali, gli indici di edificabilità, gli usi ammessi e i contenuti plano-volumetrici, tipologici e costruttivi degli interventi dettando i limiti e le condizioni di sostenibilità ambientale delle trasformazioni previste.</i>"</p>	<p>Rispetto a tale aspetto il Piano definisce la localizzazione indicativa delle aree da cedere per servizi pubblici oltre alle aree di compensazione ambientale; detta inoltre tutti gli indici di edificabilità, gli usi ammessi e le mitigazioni necessarie e le condizioni di sostenibilità; non appare opportuno prevedere l'impianto plano-volumetrico segnalando la disposizione degli edifici lasciando tale aspetto alla libertà di prossimi S.U.E. e dei professionisti in concorso con le future Amministrazioni. Ogni volta che si affronta un SUE con indicazioni oltremodo precise si va incontro a gravi inesattezze causando perdite di tempo e denaro dovendo riprendere in mano tutto il SUE in quanto è impossibile tenere conto di tutte le necessità di una progettazione municipale con oneri economici completamente differenti e solitamente o gli edifici non riescono a rientrare nelle sagome massime o si riscontrano problematiche impossibili da prevedere che inficiano la progettazione preventiva.</p>
<p>2. <i>Aspetti relativi al territorio rurale, suolo, attività agricole.</i></p>	
<p>2.1 Nel R.A. dovrà essere prevista una chiara descrizione degli interventi previsti dal piano con analisi dell'attuale uso del suolo e capacità d'uso dei suoli; l'analisi comparata delle alternative localizzative considerate; l'analisi di coerenza con gli strumenti sovraordinati (PTR, PPR, PTC2); l'analisi sull'impatto prodotto sulla risorsa suolo e sulle produzioni e aziende agricole; censimento delle aziende agricole esistenti; l'analisi degli impatti sulla risorsa idrica; individuazione e descrizione delle aree naturali e dei corridoi ecologici presenti; l'analisi dei possibili impatti sulle componenti naturali e proposta di idonei interventi di mitigazione e compensazione; un adeguato piano di monitoraggio.</p>	<p>Il RA affronta tutte tali tematiche nei vari capitoli.</p>
<p>3. <i>Conclusioni.</i></p>	
<p>3.1 Per la redazione del R.A. fare riferimento al documento: "<i>Specificazione delle informazioni generali per l'elaborazione del rapporto Ambientale</i>".</p>	<p>Nella redazione del Rapporto Ambientale si è fatto riferimento a tale documento.</p>
<p>3.2 Il R.A. dovrà contenere:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Tavole rappresentative dell'intero territorio comunale con tutte le invarianti che condizionano le trasformazioni dell'utilizzo del suolo; • Adeguata rappresentazione cartografica delle previsioni di piano con documentazione fotografica delle aree interessate dagli interventi. 	<p>Il RA contiene tali aspetti anche attraverso il Programma di Monitoraggio.</p>
<p>3.3 Integrare il R.A. con:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Programma di monitoraggio; • Sintesi non tecnica del R.A. 	<p>Il RA è integrato con il Programma di Monitoraggio e la Sintesi non Tecnica quali allegati.</p>

REGIONE PIEMONTE – DIREZIONE PROGRAMMAZIONE STRATEGICA, POLITICHE TERRITORIALI ED EDILIZIA	
SETTORE PROGETTAZIONE, ASSISTENZA, COPIANIFICAZIONE PROVINCIA DI TORINO	
OSSERVAZIONI CON CARATTERISTICHE AMBIENTALI	
Sintesi dei Contributi-Osservazioni	Deduzioni del Comune
1. Ambiti di trasformazione con criticità.	
1.1 AREA R7.1 - è situata in ambito di apprezzabile valore ambientale e paesaggistico in continuità con l'area SAP e l'area di Villa Bauer.	L'area R7.1 è stata stralciata dalle previsioni di Piano.
1.2 AREA TU.3 – è situata a ridosso della cascina Appia testimonianza della realtà produttiva agricola-pastorale locale creando un impatto paesaggistico negativo.	L'area TU.3 è stata stralciata dalle previsioni di Piano.
1.3 AREA TU.8 – è situata a ridosso della borgata Malan da trattare alla stregua della Borgata Gay; presenta le stesse caratteristiche delle porzioni di territorio che il piano classifica come aree di salvaguardia SAD.	L'area TU.8 è stata stralciata dalle previsioni di Piano.
1.4 AREA TU.7 Tale previsione si identifica quale tassello agricolo in ambito consolidato non ancora compromesso di valore ambientale e paesaggistico.	L'area TU.7 è stata stralciata dalle previsioni di Piano.
1.5 AREA TU.9 – TU.10 – TU.12 – Sono situate in una porzione di territorio caratterizzata da bassa densità edilizia e andamento frastagliato; le aree TU.9 e TU.10 potrebbero compromettere la percezione paesaggistica della borgata Turin.	L'area TU.12 è stata stralciata dalle previsioni di Piano. Le aree TU.9 e TU.10 ora TU.6 e TU.7 per adeguarsi all'esistente prevedono una bassa densità edilizia (0,12 m ² / m ²) e per non compromettere la visuale della Borgata Turin prevedono un'altezza massima di due piani fuori terra e gli edifici dovranno essere arretrati dalla Strada della Fornace di ml 20,00 ed essere mimetizzati nel verde. Sono inoltre previste mitigazioni e compensazioni ambientali e servizi pubblici sulla linea di visuale della borgata che in tal modo verrà lasciata libera.
2. Sistema economico produttivo.	
2.1 In merito alla previsione della nuova strada a monte della zona produttiva del comune, si chiede di valutare una soluzione progettuale di minor impatto si da ridurre il grado di compromissione e di snaturamento dell'ambito.	La nuova strada a monte della zona produttiva è stata stralciata dalle previsioni di Piano.
2.2 Avere particolare riguardo rispetto al rapporto tra l'ambito produttivo e la Borgata Pecoul.	L'area di nuova previsione è stata notevolmente ridotta e si è inserita una grande area cuscinetto di salvaguardia documentaria e ambientale tra la zona produttiva e la Borgata Pecoul; l'unica area di nuovo insediamento produttiva IP2.1 rimane all'interno dei margini esistenti della zona produttiva e non entra in contatto con la Borgata, inoltre nell'affacciarsi alla Borgata stessa riduce i propri margini al minimo indispensabile. Sono previste opere di compensazione e mitigazione.

PROVINCIA (CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO) – SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE	
Sintesi dei Contributi-Osservazioni	Deduzioni del Comune
1. Aree residenziali.	
1.1 Operare una verifica e una riduzione delle previsioni insediative valutandole rispetto all'effettivo fabbisogno edilizio presente e futuro, mantenendo liberi i varchi di possibile connessione ecologica.	Si è operata una notevole riduzione delle previsioni insediative e si è posta attenzione, attraverso la rete ecologica comunale, ai varchi liberi da non edificare e alle connessioni ecologiche. La Rete Ecologica con l'individuazione delle aree ambientali diviene prescrittiva. Le aree R7.1, R7.4, TU.3, TU.7, TU.8, TU.12, Tu.14 sono state stralciate; le aree R7.5, R7.5 e TU.13 sono state ridotte; l'area TU.11 è stata ridotta e trasformata in R7.
1.2 Il R.A. dovrà contenere: <ul style="list-style-type: none"> • sovrapposizione vincoli territoriali/ambientali con aree di previsione insediativa; • sovrapposizione aree dense, di transizione e libere con le previsioni insediative del piano; • schede d'area con descrizione degli ambiti e dei criteri preposti alla tutela ambientale, paesaggistica, ecologica, geologica, storica, ...; • misure di mitigazione e compensazione; • descrizione delle variazioni rispetto alle attuali NdA. 	Il R.A. contiene tutti tali aspetti nei suoi capitoli, nelle schede d'area, nonché nelle cartografie allegate; non contiene le variazioni rispetto alle attuali NdA in quanto essendo un Nuovo Piano Regolatore Comunale rispetto a quello Intercomunale vigente datato a circa 33 anni fa per la prima stesura e 24 anni fa per la variante, sarebbe impossibile confrontarle poiché sono totalmente differenti l'una dall'altra.
2. Sistema produttivo.	
2.1 AREE IP2.3-IP2.5 – Interferiscono con un ambito caratterizzato da un buon livello di naturalità, con le dinamiche fluviali del rio Gambero; si consuma suolo agricolo di classe III ^a e la nuova strada interferisce negativamente con l'ambiente ed il rio Gambero rettificandolo.	L'area IP2.3 è stata stralciata dalle previsioni di Piano; l'area IP2.5 è stata notevolmente ridotta nella sua estensione in forza della situazione idrogeologica e degli aspetti ambientali ed è divenuta l'area IP2.1 unica area produttiva ora prevista dal P.R.G.C.; la nuova strada è stata stralciata dalle previsioni di Piano.
2.2 AREE IP2.2 – consuma suolo agricolo di classe III ^a trattandosi di un'area esterna e non in contiguità con l'ambito produttivo, interrompendo la continuità tra l'area di salvaguardia e le zone agricole.	L'area IP2.2 è stata stralciata dalle previsioni di Piano.
2.3 AREE IP2.1-MP2.2-MP2.3-IP2.4 – si continua l'innesto di aree produttive sull'asse viario provinciale e si interferisce con la rete ecologica esistente.	L'area IP2.1 e IP2.4 sono ad oggi ormai aree di completamento consolidate; le aree MP2.2 e MP2.3, ora MP2.1 e MP2.2, non prevedono nuovi innesti sulla provinciale ma utilizzeranno innesti già esistenti ed essendo in tessuto consolidato non interferiscono in alcun modo con la rete ecologica del comune anzi attraverso le compensazioni previste cercheranno di realizzare una rete ecologica connessa anche all'interno del tessuto consolidato
2.4 AREE MP2.1 – Si tratta di un'area confinante con una previsione di trasformazione urbana a destinazione residenziale e all'interno della nuova fascia di rispetto cimiteriale.	L'area MP2.1 è stata stralciata dalle previsioni di Piano.
2.5 Valutare l'effettiva necessità di nuove aree produttive privilegiando il riuso dello stock esistente inutilizzato o sottoutilizzato; realizzare gli ampliamenti in aree contigue a quelle esistenti.	Si sono stralciate quasi tutte le previsioni produttive, gli unici ampliamenti/completamenti rimasti sono ritenuti necessari per dare possibilità di sviluppo alla comunità e sono previsti in continuità con la zona produttiva del comune.

3. Sistema del verde.	
3.1 Normare gli ambiti di salvaguardia ambientale rispetto agli artt. 34-35 e 47 delle NdA del PTC2.	Gli ambiti di salvaguardia ambientale previsti dal Piano (aree ARA, SAP, SAT e SAD) sono normati in tal senso. (Art 16 lettere F1-F2-F3-F4 delle N.T.d.A.)
3.2 Il R.A. dovrà contenere una cartografia rappresentante la rete ecologica comunale in coerenza con le indicazioni del PTC2 sul sistema del verde.	Il R.A. contiene la cartografia rappresentante la rete ecologica comunale.
3.3 Definire a livello di NTdA di piano norme per la realizzazione concreta e la salvaguardia di un sistema di connessioni.	Nelle N.T.d.A. sono previste norme e aree di salvaguardia ambientale a tutela dei varchi da non edificare, delle aree verdi riconosciute dalla rete ecologica comunale, delle connessioni ecologiche fluviali e collinari per realizzare una rete ecologica comunale connessa. All'Art.18 delle N.T.d.A. sono normati tutti gli ambiti del territorio comunale compresi quelli agricoli, naturali, perifluviali, corridoi di connessione ecologica, ecc.
3.4 Verificare la possibilità di realizzare una "corona verde" al confine dell'area urbanizzata (area di transizione).	Realizzare una "reale" corona verde, precipua di territori pianeggianti quali la cintura torinese, in ambito collinare non è fattibile, ma le connessioni tra i versanti individuate dalla rete ecologica comunale sono, per quanto possibile, realizzate e/o mantenute attraverso l'istituzione di aree di salvaguardia ambientale inedificabili in continuità con le aree in Classe IIIa della pericolosità geomorfologica inedificabili.
4. Sistema dei collegamenti.	
4.1 Il R.A. dovrà approfondire la viabilità prevista a monte della zona produttiva e valutare differenti alternative per minimizzare gli impatti negativi sulle matrici ambientali presenti.	Tale viabilità è stata stralciata dalle previsioni di Piano.
4.2 In merito al tratto di nuova viabilità previsto dal PTC2 di prosecuzione della strada delle Cave e alle criticità riscontrate, il R.A. dovrà approfondirne la fattibilità predisponendo un tavolo tecnico con i servizi competenti della Provincia.	Si prende atto di tale affermazione.
5. Compensazioni.	
5.1 Il R.A. dovrà compensare la perdita di suolo agricolo con interventi di compensazione che quantitativamente bilancino la perdita stessa di aree di valore agricolo-ambientale giungendo ad un bilancio ambientale positivo considerando prioritariamente interventi di riqualificazione, ripristino e valorizzazione ambientale di aree degradate.	Il R.A. prevede un sistema di mitigazioni e compensazione ambientale con un bilancio ambientale non negativo; la capacità biologica potenziale o biopotenzialità territoriale dopo l'attuazione delle previsioni rimane uguale o superiore a livello di singola area e/o a livello totale.
6. Norme di attuazione.	
6.1 Le NTdA dovranno contenere i criteri progettuali, di mitigazione, di compensazione e di sviluppo sostenibile in modo da perseguire un buon livello di compatibilità territoriale ed ambientale delle scelte operate.	Le NTdA contengono i criteri progettuali di mitigazioni e compensazioni ambientali rispetto ai nuovi insediamenti previsti (Artt. 13, 14, 18).

PROVINCIA (CITTÀ METROPOLITANA) DI TORINO – AREA TERRITORIO, TRASPORTI E PROTEZIONE CIVILE – SERVIZIO URBANISTICA	
Sintesi dei Contributi-Osservazioni	Deduzioni del Comune
1. Considerazioni puntuali.	
1.1 Dando atto della consistente riduzione della capacità insediativa del PRGC si ricordano i contenuti dei commi 9 e 9-bis dell'art. 21 delle NDA del PTC2 rispetto alla qualità urbanistica ed edilizia e al coefficiente udometrico.	A tal proposito il Piano prevede che una consistente parte della superficie relativa ai nuovi insediamenti sia destinata a verde su terrapieno permeabile sia attraverso lo Standard, sia attraverso l'istituto delle compensazioni ambientali dettando indirizzi, norme e prescrizioni in tal senso, diminuendo al minimo possibile l'impermeabilizzazione del terreno, prescrivendo l'invarianza idraulica; inoltre nella progettazione degli interventi si deve sempre fare riferimento agli "Indirizzi per la qualità paesaggistica degli insediamenti – Buone pratiche per la pianificazione locale" e agli "Indirizzi per la qualità paesaggistica degli insediamenti – Buone pratiche per la progettazione edilizia", approvati dalla regione Piemonte con Deliberazione n. 30-13616 del 22 marzo 2010.
1.2 Privilegiare l'utilizzo di tecniche costruttive biocompatibili, disciplinare l'utilizzo di fonti energetiche alternative; favorire la minore impermeabilizzazione del suolo e il recupero delle acque di prima pioggia.	Il Piano detta norme precise per l'utilizzo delle fonti energetiche alternative in linea con le leggi e DGR regionali, norme per il recupero delle acque meteoriche, diminuisce al massimo l'impermeabilizzazione dei suoli e prescrive l'invarianza idraulica.
1.3 In mancanza di terreni di I ^a e II ^a classe d'uso dei suoli, si ricorda l'art.17 delle NDA del PTC2 che prevede che le attenzioni all'uso agricolo dei suoli siano estese anche alle aree ricadenti in classe III ^a .	Tutto il tessuto consolidato del comune si trova in Classe III ^a d'uso dei suoli sarebbe quindi impossibile trovare aree di capacità d'uso più bassa essendo esterne al centro abitato; tenendo conto di tale aspetto del territorio si sono stralciate diverse aree dalle previsioni di Piano.
1.4.1 AREA R7.1 – prossimità con area di valore documentario e ambientale.	L'area R7.1 è stata stralciata dalle previsioni di Piano.
1.4.2 AREA TU.7 – proseguimento di sfrangiamento del territorio, limitrofo ad aree di valore paesistico.	L'area TU.7 è stata stralciata dalle previsioni di Piano.
1.4.3 AREA TU.8 – limitrofa alla borgata Malan che seppure caratterizzata da edifici di non particolare pregio ne risulterebbe sminuita nelle sue caratteristiche.	L'area TU.8 è stata stralciata dalle previsioni di Piano.
1.4.4 AREE TU.9 e TU.10 – ripropongono la dispersione lineare lungo la viabilità e con le Aree TU.11 e TU.12 interferiscono con le Aree di osservazione e di esclusione dello stabilimento RIR "Gruppo trombini S.r.l." e interrompono aree di salvaguardia ambientale.	L'area TU.12 è stata stralciata dalle previsioni di Piano. Le aree TU.9 e TU.10, oggi TU.6 e TU.7, "concludono" la forma urbana rimanendo all'interno del centro abitato ponendo in continuità frange urbane tra loro distaccate, inoltre per adeguarsi all'esistente prevedono una bassa densità edilizia (0,12 m ² / m ²) e per non compromettere la visuale della Borgata Turin prevedono un'altezza massima di due piani fuori terra e gli edifici dovranno essere arretrati dalla Strada della Fornace di ml 20,00 ed essere mimetizzati nel verde. Sono inoltre previste mitigazioni e compensazioni ambientali a tutela della visuale percettiva della Borgata Turin; l'area TU.11 è stata notevolmente ridotta nelle sue dimensioni divenendo un'area interclusa. Le aree di Esclusione e di Osservazione sono

	state stralciate dal Piano in quanto non è più presente la ditta Trombini srl attività seveso.
1.4.5 AREE TU.13 e R7.25 – vasto ambito limitrofo a nuclei agricoli, interrompono aree di salvaguardia ambientale e sono nell'area di esclusione RIR.	Le aree sono state notevolmente ridotte, unificate in un unico TU che prevede vaste aree di compensazione e da cedere per servizi in continuità con le aree di salvaguardia a tutela della borgata Malanot e prevedendo le aree di edificazione in continuità con il tessuto consolidato esistente. L'area di Esclusione è stata stralciata dal Piano in quanto non è più presente la ditta Trombini srl attività seveso.
1.6 Valutare l'effettiva necessità delle aree produttive di nuova previsione soprattutto a monte della S.p. 161 e interferenti con il rio Gambroero e la possibilità di una eventuale riduzione delle stesse.	Si è notevolmente ridotta la previsione di aree produttive in virtù degli aspetti ambientali e idrogeomorfologici riducendola a una sola, eliminando la strada a monte del Rio Gambroero e salvaguardando quest'ultimo.
1.6 In merito alla nuova infrastruttura prevista dal piano a monte della zona produttiva è necessario valutare la fattibilità del tratto viario e occorre, se confermato, verificare la sede di minore interferenza con le aree a valenza ambientale.	La nuova infrastruttura è stata stralciata dalle previsioni di Piano.
1.7 In merito al tratto infrastrutturale in fase di studio previsto dal PTC2 e in funzione delle criticità evidenziate occorrerà affrontare una valutazione della fattibilità di tale tratto con i competenti servizi della provincia.	Si prende atto di tale appunto.
7. Aree residenziali – insediabilità prevista	
1.1 Si segnala che molte delle aree di trasformazione previste dal piano (aree TU) interessano aree di indubbia valenza agricola occupando suolo libero, terreno agricolo saldando varchi ambientali tra le borgate; si segnalano qui di seguito le aree ritenute maggiormente critiche.	Le aree critiche come già sopra indicato sono state stralciate dalle previsioni di Piano.
1.2 AREA TU.1 – Si tratta di punto di attestamento del corridoio ecologico in zona Borgata Peyrotta avendo quindi valenza di varco ecologico; viene consumato suolo agricolo in classe III ^a di capacità d'uso.	L'area TU.1 riprende un PEC previsto dal P.R.G.I. vigente ed in itinere; ad oggi il PEC è stato quasi del tutto realizzato e risulta completato al 95% mancando solo un edificio; risulta inoltre impensabile stralciare tale intervento essendo in essere una convenzione notarile.
1.3 AREA TU.3 – L'area è situata a ridosso della cascina Appia, posta in ambito collinare e di grande valenza paesaggistica.	L'area TU.3 è stata stralciata dalle previsioni di Piano.
1.4 AREA TU.7 – Si tratta di un'area in un ambito di elevato valore paesistico che crea nuove aree intercluse.	L'area TU.7 è stata stralciata dalle previsioni di Piano.
1.5 AREA TU.8 – Si crea un'alterazione paesaggistica rispetto alla borgata Malan; si tratta di un'area situata in ambito collinare ed esterna all'area residenziale esistente.	L'area TU.8 è stata stralciata dalle previsioni di Piano.
1.6 AREE TU.9-TU10-TU11 – Si tratta di aree che continuano lo sviluppo lineare lungo una strada comunale esterna alla borgata; si creano ambiti residenziali ai margini del paesaggio urbano consumando suolo di classe III ^a , occupando terreni agricoli periurbani, interrompendo aree di salvaguardia ambientale; interferiscono con le aree di esclusione e di osservazione dello stabilimento RIR.	Le aree TU.9 e TU.10 "concludono" la forma urbana rimanendo all'interno del centro abitato ponendo in continuità frange urbane tra loro distaccate, inoltre per adeguarsi all'esistente prevedono una bassa densità edilizia (0,12 m ² / m ²) e per non compromettere la visuale della Borgata Turin prevedono un'altezza massima di due piani fuori terra e gli edifici dovranno essere arretrati dalla Strada della Fornace di ml 20,00 ed essere mimetizzati nel verde. Sono inoltre previste mitigazioni e compensazioni ambientali in modo tale da

	salvaguardare la visuale percettiva della Borgata; l'area TU.11 è stata notevolmente ridotta nelle sue dimensioni divenendo un'area interclusa R7. Le aree non interferiscono più con le aree di esclusione e di osservazione dello stabilimento RIR in quanto esso non è più presente sul territorio e negli elenchi provinciali e regionali.
1.7 AREA TU.12 – Si tratta di un'area esterna al tessuto residenziale che va a consumare suolo agricolo, interrompendo aree di salvaguardia ambientale e situata nell'area di esclusione dello stabilimento RIR.	L'area TU.12 è stata stralciata dalle previsioni di Piano.
1.8 AREE TU.13 – R7.25 – Sono aree che interferiscono con nuclei agricoli tradizionali; la viabilità prevista risulta ridondante rispetto alle esigenze; interferiscono con l'area di esclusione dello stabilimento RIR.	Le aree sono state notevolmente ridotte, unificate in un unico TU che prevede vaste aree di compensazione e da cedere per servizi in continuità con le aree di salvaguardia a tutela della borgata Malanot superando la discontinuità riscontrata, le aree edificatorie sono tutte previste in continuità con il tessuto consolidato esistente e la viabilità è stata stralciata. Le aree non interferiscono più con le aree di esclusione e di osservazione dello stabilimento RIR in quanto esso non è più presente sul territorio e negli elenchi provinciali e regionali.
1.9 AREA TU.14 – Si tratta di un'area esterna al tessuto residenziale della borgata che consuma suolo agricolo e interferisce con la nuova fascia di rispetto cimiteriale posta in classe II3 del rischio idrogeologico.	L'area TU.14 è stata stralciata dalle previsioni di Piano.

ARPA PIEMONTE – STRUTTURA COMPLESSA STRUTTURA SEMPLICE – ATTIVITA' DI PRODUZIONE	
Sintesi dei Contributi-Osservazioni	Deduzioni del Comune
1. Specificare meglio e approfondire gli obiettivi del piano e le relative azioni correlate; corredare il R.A dell'analisi di coerenza esterna.	Il R.A. contiene tali aspetti nei capitoli 5, 9 e 11.
2. Inserire lo stato di attuazione degli strumenti urbanistici vigenti, nonché lo stato attuale delle matrici ambientali interessate dalle azioni di piano.	Il R.A. contiene tali aspetti nei capitoli 5 e 8.
3. Illustrare le problematiche e caratteristiche delle porzioni di territorio interessate dalle azioni di piano con riferimento all'assetto geologico e idrogeologico, alla zonizzazione e compatibilità acustica e alle attuali reti infrastrutturali.	Il R.A. contiene tali aspetti nel capitolo 12.
4. Approfondire lo studio delle zone di naturalità residua e gli elementi di una possibile rete ecologica con riferimento al modello ecologico FRAGM e BIOMOD definiti da ARPA Piemonte.	Il R.A. contiene tali aspetti nei capitoli 8 e 12.
5. Effettuare l'analisi di coerenza interna ponendo in relazione gli obiettivi e le azioni per raggiungerli.	Il R.A. contiene tali aspetti nei capitoli 9 e 11.
6. Descrivere le alternative di piano e il processo di scelta secondo i criteri ambientali adottati.	Il R.A. contiene tali aspetti nel capitolo 6.
7. Il R.A. deve contenere l'analisi degli impatti a carico delle componenti ambientali interessate dalle azioni previste.	Il R.A. contiene tali aspetti nel capitolo 12.
8. Individuare le misure di mitigazione e compensazione ritenute necessarie.	Il R.A. contiene tali aspetti nel capitolo 12.
9. Redigere apposito piano di monitoraggio con indicatori di contesto e di azione.	Il R.A. contiene il Piano di monitoraggio quale allegato.
10. Il R.A. dovrà contenere la sintesi non tecnica.	Il R.A. contiene la sintesi non tecnica quale allegato.
11. Il R.A. dovrà essere corredato di elaborati cartografici che rappresentino l'inquadramento territoriale del comune, le destinazioni d'uso ai sensi del PRGC vigente, la mosaicatura dei PRGC dei comuni adiacenti, le aree vincolate, sensibili e le fasce di rispetto; dovranno essere allegate la zonizzazione acustica e la carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica.	Il R.A. e il Piano tutto con i suoi allegati contengono tali aspetti.

CIRCOLO LEGAMBIENTE VAL PELLICE – CONSIDERAZIONI AMBIENTALI E PEASAGGISTICHE	
Sintesi dei Contributi-Osservazioni	Deduzioni del Comune
1. La progettazione e la disciplina paesaggistica	
1. Implementare il contenuto cartografico con valore prescrittivo concernente le tematiche, in particolare paesaggistiche, contemplate e disciplinate dal P.R.G.C.	Il Progetto Preliminare adeguandosi al PPR e per sua propria filosofia progettuale in fase preliminare ha approfondito gli studi paesaggistici e la conseguente Rete Ecologica Comunale individuando le formazioni lineari arboree, le siepi, i filari, le zone ripariali da riqualificare e implementare, ecc, Inoltre le Tavole RA.2 (individuazione degli APL e UPL) e RA.3 (Rete Ecologica Comunale) diventano prescrittive individuando normativamente le aree suddette e dando valenza prescrittiva all'individuazione. Nel secondo progetto preliminare riadottato in data 16 ottobre 2019, resasi necessaria per l'adeguamento al Piano Paesaggistico Regionale (PPR), si precisa che le aree ARA, SAT, SAD, SAP sono aree di atterraggio delle opere di compensazione previste dal P.R.G.C.
2. Si chiede di stralciare le aree residenziali R7.1, R7.25, R7.26, R7.27, TU.2, TU.3, TU.7, TU.8, TU.9, TU.10, TU.11 TU.12, TU.13,	Le aree R7.1, TU.3, TU.7, TU.8, TU.12 sono state stralciate dal Piano; l'area R7.25 e TU.13 sono state ridotte.
3. Si chiede lo stralcio delle aree produttive IP2.2, IP2.3, IP2.5, MP2.1.	Le aree IP2.2, IP2.3, MP2.1 sono state stralciate; l'Area IP2.5 è stata notevolmente ridotta.
4. Si sollevano dubbi sull'insediabilità di attività inerenti alla Pietra di Luserna nelle aree MP1, MP2, IP1 e IP2 senza prescrizioni rispetto alla compatibilità ambientale.	Per le aree MP1 e MP2 artigianali sono state inserite prescrizioni con relativo studio d'impatto ambientale nel caso si inseriscano attività inerenti alla Pietra di Luserna.
5. Si richiede di individuare le aree di compensazione e di atterraggio delle compensazioni.	Le aree di compensazione e le aree di atterraggio delle compensazioni ambientali sono individuate nella Tavola prescrittiva RA.3 (Rete Ecologica Comunale).
6. Si ritengono i meccanismi compensativi insufficienti, male impostati e non compensativi.	Il Piano prevede in prima istanza nell'apparato normativo compensazioni ambientali dirette in virtù di una facilità di gestione e sicura attuabilità; i calcoli delle compensazioni e i livelli di BTC (Biopotenzialità territoriale) sono allineati a tutti gli studi oggi disponibili e alla letteratura esistente in materia quindi perfettamente congrui, inoltre il Piano permette l'atterraggio delle compensazioni in aree differenti individuate dallo stesso nella Rete Ecologica Comunale di carattere prescrittivo consistenti nell'area dell'Ex depuratore dismesso da rigenerare e riqualificare oltre che nei tratti di corridoi fluviali con vegetazione rada da potenziare o nulla da realizzare e i tratti di formazioni lineari individuati da potenziare o realizzare per completare le connessioni ecologiche e nelle Aree ARA, SAT, SAD e SAP ove fossero presenti tali componenti ecologiche (filari alberati, siepi, ecc).
7. Si richiede di individuare e tutelare la zona umida paludosa a sud dello stabilimento Graziano.	La zona umida viene tutelata e normata all'Art.18, Lettera B3, comma 3, della N.T.d.A. di P.R.G.C.
8. Si richiede di rendere prescrittivi gli interventi di salvaguardia e valorizzazione del paesaggio agrario nelle aree ARA, SAT, SAD e SAP.	Non si ritiene possibile e opportuno legare eventuali interventi di manutenzione, risanamento e/o ristrutturazione di edifici altrove localizzati di proprietà eventualmente legate ai proprietari delle aree in oggetto con meccanismi di difficile attuazione e aggravando le condizioni economiche degli interventi.

	Per altro in tali aree le componenti ecologiche, ambientali e paesaggistiche da riqualificare, potenziare e/o realizzare di cui all'Art.13, Lettera C delle N.T.d.A. individuate dalla Rete Ecologica Comunale (Tav. RA.3) divengono a tutti gli effetti, previo accordo tra l'Amministrazione, gli attuatori e le proprietà private, aree di atterraggio delle opere di compensazione previste dal P.R.G.C.
9. Si richiede di adeguare il Piano al PPR.	In virtù dell'approvazione del PPR si è provveduto all'adeguamento del P.R.G.C. in sinergia con la Regione Piemonte e alla successiva riadozione parziale del progetto preliminare del nuovo P.R.G.C. adottato precedentemente con deliberazione del Consiglio Comunale n. 32 del 04.10.2017 con nuova deliberazione n. 57 del 16.10.2019.

4. MODIFICHE E INTEGRAZIONI IN SEGUITO AI CONTRIBUTI DERIVANTI DALLA SECONDA CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE RELATIVA ALLA PROPOSTA TECNICA DI PROGETTO DEFINITIVO.

A seguito dell'adozione della proposta Tecnica di progetto Definitivo del P.R.G.C. e della II^a Conferenza di Copianificazione sono pervenute al comune le osservazioni e i contributi di carattere ambientale che vengono di seguito sintetizzati.

REGIONE PIEMONTE - DIREZIONE AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO – SETTORE COPIANIFICAZIONE URBANISTICA AREA NORD-OVEST;	
Sintesi dei Contributi-Osservazioni	Deduzioni del Comune
2.2.2. Aree TU.6 e TU.7.	
Se ne chiede lo stralcio per motivi ambientali, paesaggistici, di chiusura di varchi liberi e visuali, consumo di suolo agricolo, vicinanza con la Borgata "Turin" e anche in considerazione del costante calo demografico.	Il Progetto definitivo di P.R.G.C. si allinea alle richieste della Regione Piemonte e prevede lo stralcio delle due aree TU.6 (- 6.500 m ²) e TU.7 (- 6.350 m ²) destinandole ad aree di salvaguardia ambientale documentaria S.A.D. (+ 12.850 m ²)
2.2.3. Aree R7.18, R7.19, R7.20, R7.23, R7.24.	
Si invita ad una attenta ponderazione rispetto alla conferma di tali aree in relazione alla presenza della fascia di rispetto dell'infrastruttura ferroviaria, soprattutto in relazione alle aree R7.19 e R7.23	Dopo attenta valutazione il Progetto definitivo di P.R.G.C. stralcia le aree R7.19 (- 900 m ²) e l'area R7.23 (- 2.000 m ²) mantenendo le altre aree in quanto l'edificabilità resta possibile all'esterno della fascia di rispetto ed evidenziandone la presenza ed il vincolo.
2.2.4 Aree agricole residenziali	
Si invita a rivalutare la destinazione residenziale riportandone la collocazione come impropria in area agricola, diminuendone la possibilità di ampliamenti ancorché "Una Tantum" oltre che a ridimensionarne l'elevazione in altezza.	Il P.R.G.C. modifica la classificazione delle aree in "Aree agricole" e prevede la presenza di edifici residenziali come in zona impropria; riduce la possibilità di ampliamento "Una Tantum" per tali edifici allineandosi alle richieste della Regione e ne limita l'innalzamento della copertura a 40 cm prevedendo la verifica da parte dell'UTC della visibilità dal territorio circostante.
Si richiede di normare l'inserimento degli apparati tecnologici nelle aree sensibili dal punto di vista storico ambientale e paesaggistico.	Il P.R.G.C. inserisce la normativa relativa a tali aspetti nell'Allegato storico A alle N.T.d.A.
2.2.5 Area R7.10	
Si richiede lo stralcio o in second'ordine una rivalutazione dell'area.	Il P.R.G.C. si allinea alla richiesta e prevede lo stralcio di tale area (- 2.050 m ²).
2.2.6 Area R7.28	
Si richiede lo stralcio di tale area.	Il P.R.G.C. si allinea alla richiesta e prevede lo stralcio di tale area (- 1.850 m ²).
2.2.7 Area TU.5	
Pur apprezzando l'intendimento di riqualificare l'area dell'ex fornace desta perplessità l'estesa localizzazione in territorio agricolo rischiando di legittimare future espansioni dell'urbanizzato; si ritiene necessario integrare la scheda ambientale con attenzioni progettuali volte ad accostare gli edifici in progetto a quelli esistenti e indicando opportuni elementi naturali che segnino i limiti dell'intervento.	Il P.R.G.C. interviene in tal senso.

2.2.8 Aree artigianali produttive	
Si ritiene che l'altezza prevista dal Piano di 15 m per le aree MP2.1 e MP2.2 sia non congrua con il contesto esistente.	Il P.R.G.C. interviene diminuendone l'altezza ammessa a metri 10,00
2.2.9 Viabilità	
Si richiede di limitare la sopraelevazione del tetto degli edifici residenziali lungo la strada panoramica.	Il P.R.G.C. si allinea a tale richiesta estendendo il limite a tutta la zona agricola.
2.3 Reiterazione vincoli	
Si richiede di porre attenzione normativa alla reiterazione dei vincoli di aree a servizi non già o ancora acquisite alla proprietà comunale.	Non sono presenti aree con caratteristiche inerenti reiterazione dei vincoli.
2.8 Perimetrazione del centro abitato ex art.12, c. 2, n.5 bis LR. N. 56/1977	
Si richiede di riportare sulle tavole di Piano la perimetrazione e di rivederne i limiti adeguandosi alla definizione.	Il P.R.G.C. riportava già sulle tavole di piano al 5000 la perimetrazione del centro abitato; ora la evidenzia meglio e la riporta anche sulle tavole in scala al 2000, inoltre si allinea alla richiesta della regione rivedendone i limiti e diminuendone l'estensione.
2.9 Osservazioni sulle N.T.d.A.	
Articoli 2, 3, 10, 11, 14, 14, 16, 21, 29.	Il P.R.G.C. si allinea a tutte le indicazioni e richieste della Regione.

MINISTERO DELLA CULTURA - SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO	
Sintesi dei Contributi-Osservazioni	Deduzioni del Comune
1.1 Osservazioni generali.	
Si chiede di segnalare le differenze in ampliamento e in riduzione dei territori coperti da boschi e foreste.	Il P.R.G.C. nella Relazione di coerenza e adeguamento al Ppr indica con la sovrapposizione dello shp regionale e quello comunale in variazione le differenze segnalando come tutte le modifiche derivino dal passaggio di scala e una possibilità di un'attenzione più puntuale.
Tavola P9 Componenti paesaggistiche.	
Si invita a rappresentare cartograficamente sulle tavole delle componenti paesaggistiche e se possibile senza compromettere la leggibilità degli elaborati su quelle di Piano il cono visuale del belvedere Rocca Brera.	Il P.R.G.C. riporta sulle tavole delle componenti paesaggistiche il cono visuale, ma ritiene di non poterlo inserire sulle tavole di piano in quanto se ne pregiudicherebbe la lettura. Si segnala che la visuale è stata riportata anche nella Tavola di piano I2 tavola di raffronto ove sono indicati le nuove previsioni insediative del P.R.G.C così che si possa vedere quelle rientranti nel cono visuale del belvedere.
1.2 Osservazioni verifica rapporto P.R.G.C. e Ppr.	
Art.13 Aree di montagna. Rivedere la norma stralciando il riferimento all'intorno di 50 metri delle vette e crinali.	Il P.R.G.C. modifica la norma in tal senso.
Art.14 Sistema idrografico. Modificare la relazione in relazione al tracciato del torrente Chiamogna corretto dal Ppr.	Il P.R.G.C. modifica la relazione in tal senso nei punti necessari.
Art.16 Territori coperti da foreste e da boschi. Rivedere la norma ai sensi delle ultime NdA del Ppr.	Il P.R.G.C. modifica la norma in tal senso.
Art.24 Centri e nuclei storici. Si chiede di disciplinare gli apparati tecnologici negli insediamenti di carattere storico ai sensi dell'art.24, c.	Il P.R.G.C. inserisce la normativa relativa a tali aspetti nell'Allegato storico A alle N.T.d.A.

5, lett. D), punto 1 primo e secondo trattino delle NdA del Ppr.	
Art.37 Insempiamenti specialistici organizzati. Si evidenzia la necessit� di integrare la disciplina normativa con i contenuti della direttiva di cui all'art. 37, comma 4, lett. a), volti alla riqualificazione integrata delle preesistenze in caso di ampliamento di insempiamenti specialistici superiore al 20 % .	La superficie lorda degli insempiamenti specialistici preesistenti all'adozione del P.R.G.C. conta circa 100.000 m ² mentre le previsioni insediative del nuovo piano corrispondono all'area IP2.1 di 16.500 m ² per una superficie lorda prevista di circa 8.000 m ² cio� meno della met� del 20% (m ² 20.000 possibili) perci� non � necessario adeguare la normativa in tal senso.
Si chiede di verificare la correttezza e la coerenza interna delle informazioni riportate nella relazione di adeguamento (ad esempio si segnala, a titolo collaborativo, che al punto 12 di pag. 31, a fronte dell'eliminazione dell'areale riferito agli Insempiamenti tradizionali con bordi poco alterati, si dichiara che il territorio non presenta "nessun'altra caratterizzazione contemplata nell'art. 31 delle NdA del Ppr", cio� in contrasto con il riconoscimento dei Sistemi di nuclei costruiti di costa o di fondovalle, correttamente descritto nel successivo punto 13 e a pag. 106 del medesimo elaborato.	Si sottolinea come la relazione indicava chiaramente la non esistenza di tali caratterizzazioni nel territorio MERIDIALE del comune e non nell'intero ed infatti riconosce i Sistemi di nuclei costruiti di costa o di fondovalle nella parte SETTENTRIONALE del territorio comunale non in contrasto con quanto scritto a pag. 32.
1.3 Osservazioni in merito alle norme Tecniche di Attuazione.	
Artt. 2 e 3. Si evidenzia la necessit� di correggere alcune definizioni e articoli di tutela.	Il P.R.G.C. si allinea alle richieste.
Art. 16. Si evidenzia la necessit� di rivedere la possibilit� di innalzamento del tetto nei nuclei storici, nelle borgate rurali e nelle zone E.	Il P.R.G.C. interviene limitando l'innalzamento della copertura in tali aree e zone a 40 cm.
Art. 18. Lett. B3), B4), C), E), H), H1), H2), H3), H4).	Il P.R.G.C. si allinea alle richieste e suggerimenti dell'Ente introducendo le opportune modifiche nelle N.T.d.A.
1.4 Osservazioni in merito alle aree oggetto di trasformazione.	
Aree TU.6, TU.7. Le due nuove aree previste trasformano e compromettono un contesto ancora sostanzialmente integro, non configurandosi quali completamenti volti a meglio definire il margine di separazione tra aree libere e aree costruite.	Il Progetto definitivo di P.R.G.C. si allinea alle osservazioni e prevede lo stralcio delle due aree TU.6 (- 6.500 m ²) e TU.7 (- 6.350 m ²) destinandole ad aree di salvaguardia ambientale documentaria S.A.D. (+ 12.850 m ²)
Aree R7.10. L'attuazione della previsione andrebbe a compromettere la leggibilit� del sistema di relazioni funzionali e percettive tra gli edifici rurali e il paesaggio agrario adiacente.	Il P.R.G.C. si allinea all'osservazione e prevede lo stralcio di tale area (- 2.050 m ²).
Aree R7.28. La previsione, che ricade all'interno della fascia fluviale del torrente Luserna, incide su una vasta zona prativa, situata oltre l'ultima casa del piccolo nucleo edificato; interessa un ambito riconosciuto quale m.i. 6 "aree di dispersione insediativa" e come "area rurale di elevata biopermeabilit�", dove, ai sensi degli artt. 19 e 38 delle NdA del Ppr, possono essere previsti nuovi impegni di	Il P.R.G.C. si allinea all'osservazione e prevede lo stralcio di tale area (- 1.850 m ²).

<p>suolo solo quando sia dimostrata l'inesistenza di alternative basate sul riuso e la riorganizzazione degli insediamenti esistenti ovvero, qualora ricadano in contesti già edificati, se si configurano come lotti di completamento all'interno di aree interstiziali, o se contribuiscono a definire nettamente un limite del costruito sfrangiato e disordinato.</p>	
<p>Aree TU.5 (Ex Fornace) Nel prendere atto che l'area oggetto di trasformazione risulta comunque già compromessa da edificazioni pregresse, si ritiene tuttavia necessario, vista la considerevole estensione e il rischio di legittimare future ulteriori espansioni dell'urbanizzato nella zona precollinare, integrare le attenzioni progettuali inserite nella scheda ambientale 32; in particolare andranno fornite indicazioni in merito all'ambito di concentrazione dell'edificato e prescritta la progettazione di opportuni elementi (filtri vegetali, allineamenti dell'edificato per fronti compatti, spazi comuni o per le relazioni sociali) che segnino in modo armonico e definitivo i limiti dell'insediamento.</p>	<p>Il P.R.G.C. interviene in tal senso.</p>
<p>Area Mp2.1 e Mp2.2. Si ritiene che l'altezza consentita per tali ambiti (fino a 15 metri) presenti elementi di criticità rispetto al corretto inserimento paesaggistico della nuova edificazione nel contesto, in quanto decisamente superiore a quanto osservabile nei fabbricati esistenti, e sia pertanto da valutare attentamente in funzione dell'effettiva necessità.</p>	<p>Il P.R.G.C. interviene diminuendone l'altezza ammessa a metri 10,00</p>
<p>TUTELA ARCHITETTONICA <i>Osservazioni in merito alle Norme Tecniche di Attuazione.</i></p>	
<p>Art.16. L'elenco e l'individuazione dei Beni tutelati dalla Soprintendenza APAB non è completo, si consiglia di consultare l'elenco aggiornato al sito indicato.</p>	<p>Previa consultazione del sito il P.R.G.C. si è adeguato individuando e tutelando i due beni che risultavano mancati nella proposta tecnica integrando sia le N.T.d.A., sia l'Allegato A di carattere storico.</p>
<p>Art.18. Si suggerisce di differenziare in modo corretto tra vincoli della parte II e III del Codice.</p>	<p>Il P.R.G.C. interviene in tal senso.</p>
<p>Art. 21. Si ritiene opportuno riportare l'obbligo di sottoporre alla Soprintendenza l'autorizzazione degli impianti pubblicitari presenti o prossimi ad edifici tutelati ai sensi della art.49 del codice.</p>	<p>Il P.R.G.C. interviene in tal senso.</p>
<p>TUTELA ARCHITETTONICA <i>Osservazioni in merito all'Allegato A.</i></p>	
<p>Parte II Si richiede di definire con maggiore coerenza la tipologia delle tutele di cui al D.lgs 42/2004; si ricorda di inserire le tutele OPE LEGIS; si richiede di integrare con i Beni tutelati dalla Soprintendenza di cui all'elenco nel sito indicato; si richiede di intervenire normativamente in relazione agli apparati pubblicitari nei porticati del palazzo Comunale; si richiede di inserire nelle N.T.d.A. per maggiore chiarezza circa gli obblighi derivanti</p>	<p>Il P.R.G.C. si allinea alle richieste e integra la normativa come indicato.</p>

dall'applicazione della Parte II del Codice, punti riportati nel contributo.	
TUTELA ARCHEOLOGICA. Osservazioni in merito all'Allegato A.	
Art. 16 – Aree Normative lettera H1. Si richiede di modificare un comma come indicato nel contributo e aggiungere altri due commi come indicati nel contributo.	Il P.R.G.C. si allinea alle richieste e integra la normativa come indicato.

REGIONE PIEMONTE - DIREZIONE AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO SETTORE VALUTAZIONI AMBIENTALI E PROCEDURE INTEGRATE	
Sintesi dei Contributi-Osservazioni	Deduzioni del Comune
ASPETTI AMBIENTALI, TERRITORIALI E PAESAGGISTICI.	
Aree di nuova espansione TU.6 e TU.7. La loro realizzazione modificherebbe sostanzialmente l'impatto paesaggistico di questa zona marginale all'abitato, andando ad attestarsi lungo la strada vecchia San Giovanni, compromettendone così le visuali panoramiche. In particolare, mentre l'area TU6 risulterebbe maggiormente interclusa nell'edificato esistente costituendo un unicum con la borgata Turin ubicata fronte via, l'area TU7 concorrerebbe a depotenziare il valore paesaggistico di una zona agraria libera e connotata da una spiccata naturalità.	Il P.R.G.C. si allinea alle osservazioni e prevede lo stralcio delle due aree TU.6 (- 6.500 m ²) e TU.7 (- 6.350 m ²) destinandole ad aree di salvaguardia ambientale documentaria S.A.D. (+ 12.850 m ²)
L'area di nuova espansione TU.5. confermata, costituisce un'importante espansione residenziale lungo la strada della Fornace in un contesto di notevole valenza paesaggistica per le aree di salvaguardia ambientale e paesaggistica (SAP) e di rispetto ambientale (ARA) confinanti e per il valore percettivo del paesaggio ancora connotato da un'apprezzabile naturalità benché a ridosso dell'abitato. La prevista nuova lottizzazione comprometterebbe la morfologia naturale dei luoghi e anche elementi della tradizione locale, seppur modesti, come muri a secco di contenimento e generando un nuovo fronte di espansione verso territori marginali agricoli.	L'area in oggetto è interessata dagli edifici dismessi della ex Fornace oltre che da un deposito di pietre e si caratterizza ad oggi quale area sterile e in parte impermeabilizzata, comunque totalmente compromessa ad un uso agricolo. La previsione di un utilizzo a fini residenziale assoggettato a S.U.E. con indicazioni precise rispetto a quanto chiesto dalla Regione integrando le attenzioni progettuali inserite nella scheda ambientale 32, in particolare fornendo indicazioni in merito all'ambito di concentrazione dell'edificato e prescritta la progettazione di opportuni elementi (filtri vegetali, allineamenti dell'edificato per fronti compatti, spazi comuni o per le relazioni sociali) che segnino in modo armonico e definitivo i limiti dell'insediamento possa permettere di recuperare un'area dismessa diminuendone l'impermeabilizzazione e ridisegnando un "pezzo di territorio" migliorandone la qualità ambientale e paesaggistica.
L'area "Case sparse". Si sollevano perplessità sugli ampliamenti previsti in quanto potrebbero consentire numerosi insediamenti residenziali non correlati all'attività agricola e pertanto si richiede che vengano adottate modalità realizzative di qualità per caratteri insediativi e per scelte architettoniche e compositive, in sintonia con i caratteri tipici agricoli per cromie, volumetrie e altezze contenute, tali da non ingenerare impatti negativi dal punto di vista della percezione del gradevole paesaggio	Segnalando che la norma non prevede, né permette ampliamenti e/o nuove edificazioni, né la più lontana possibilità di edificare alcunché di nuovo che non sia di carattere agricolo, il P.R.G.C. comunque interviene limitando anche il solo ampliamento possibile "UNA TANTUM" che passa da possibili 50 m ² a 20 m ² e permettendo la sopraelevazione degli edifici di carattere residenziali ora catalogati come in zona "impropria" fino a 40 cm. E incrementando ancor più le attenzioni ambientali e paesaggistiche in relazione a tali edifici.

<p>agrario con particolare attenzione anche alle visuali panoramiche.</p>	
<p>MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE AMBIENTALE</p>	
<p>Il contributo da vari suggerimenti in riferimento alla tipologia e alla metodologia delle misure compensative chiedendo che le Norme di Attuazione dovranno riportare misure di tutela ambientale e paesaggistica più attente ai criteri progettuali, mitigativi e compensativi, e di sviluppo sostenibile che si ritengono fondamentali, a garanzia della loro effettiva attuazione, e allo scopo di perseguire un buon livello di compatibilità territoriale ed ambientale delle scelte progettuali operate ed il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale prefissati.</p>	<p>Il P.R.G.C. fa propri i suggerimenti del contributo e a fronte di una grande riduzione delle aree edificabili in previsione rispetto alla proposta Tecnica di progetto definitivo (aree stralciate: R7.10 -2.050 m², R7.19 – 900 m², R7.23 – 2.000 m², R7.25 – 2.650 m², R7.26 – 2.900 m², R7.28 – 2.850 m² Totale – 13.350 m²; TU.1 – 19.524 m² prevista dal vecchio P.R.G.I. ed edificata in toto quindi trattata come area consolidata, TU.6 – 6.500 m², TU.7 – 6.350 m², TU.8 – 9.000 m² trasformata nella nuova R7.23 di 3.200 m² per un totale, senza conteggiare la TU.1, di – 18.650 m² per un totale generale in meno di – 32.000 m² di area consumata) concentra quasi tutte le compensazioni nell'area di proprietà comunale destinata a servizi S.66 derivante dal PEC TU.3 in realtà quasi del tutto edificato, manca solo un edificio, rimanendo come compensazioni interne solo quelle relative alle aree R7.7, R7.8, R7.14, R7.15, R7.20 e TU.2 che sono utili alla riconnessione della rete ecologica comunale ripristinando e potenziando i corridoi ecologici presenti lungo i canali che dalla collina settentrionale scendono a valle attraversando l'area abitata verso il versante pedemontano meridionale.</p>
<p>RISORSE IDRICHE</p>	
<p>Si richiede per gli interventi di nuova edificazione la necessità di richiedere il parere di compatibilità con il Piano d'Ambito reso dall'Ente di governo dell'Ambito territoriale ottimale e stipulata apposita convenzione con il soggetto gestore del servizio medesimo, al quale le opere, una volta realizzate, sono affidate in concessione; si richiede di garantire l'invarianza idraulica e che sia prevista una norma rispetto al risparmio idrico e di individuare e introdurre un richiamo nelle N.T.d.A. delle aree di ricarica degli acquiferi profondi.</p>	<p>Il P.R.G.C. aveva già individuato e inserito la normativa riguardo alle aree di ricarica degli acquiferi profondi e ora integra le N.T.d.A. con quanto indicato rispetto all'invarianza idraulica e al risparmio idrico integrando quanto già previsto in precedenza.</p>
<p>RUMORE</p>	
<p>Si ricorda quindi all'Amministrazione Comunale che la stessa PCA dovrà essere compatibile con i criteri di classificazione acustica del territorio regionale di cui al d.g.r. 6 agosto 2001, n. 85-3802, adeguando i regolamenti comunali e i piani di risanamento di cui all'art. 6 della medesima legge e dovrà approfondire lo studio individuando eventuali accorgimenti progettuali, atti ad evitare accostamenti critici ed eventuali misure di mitigazione.</p>	<p>L'Amministrazione comunale, approvato lo strumento urbanistico, produrrà tutta la documentazione prevista a termini di legge in relazione alla matrice rumore.</p>
<p>INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO</p>	
<p>Si richiede di integrare la normativa con i commi seguenti: "Per gli elettrodotti e la protezione dall'esposizione ai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici valgono le normative specifiche, che includono anche le indicazioni relative al calcolo delle fasce di rispetto, di</p>	<p>Il P.R.G.C. si allinea alla richiesta e integra le norme in tal senso.</p>

<p>cui alle norme nazionali (D.P.C.M.08.07.2003, legge 22.02.2001 n. 36, D.M. 29.05.2008) e regionali (L.R. 03.08.2004 n. 19 “Nuova disciplina regionale sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici”), nonché tutte quelle eventualmente di aggiornamento e modifica.</p> <p>Nel caso di attuazione di nuove aree ricadenti all’interno della fascia di rispetto (D.M.29.05.2008), ai sensi di quanto previsto all’art. 4, comma 1, lettera h, della legge36/2001, non è consentita alcuna destinazione di edifici ad uso residenziale, scolastico, sanitario ovvero ad uso che comporti una permanenza non inferiore a quattro ore.”</p>	
--	--

REGIONE PIEMONTE – DIREZIONE AMBIENTE, GOVERNO E TUTELA DEL TERRITORIO (esiti del tavolo tecnico per la valutazione dello strumento di pianificazione del Comune di Luserna san Giovanni in adeguamento al Piano Paesaggistico regionale;	
Sintesi dei Contributi-Osservazioni	Deduzioni del Comune
<p>1.1 OSSERVAZIONI IN MERITO ALL’APPROFONDIMENTO ALLA SCALA LOCALE DEGLI ELEMENTI CONOSCITIVI E ALLE MODALITÀ DI REDAZIONE DEGLI ELABORATI CARTOGRAFICI.</p>	
<p>Tav. P8 Beni paesaggistici</p>	
<p>Si richiede di segnalare le differenze in ampliamento e in riduzione dei territori coperti da foreste e da boschi tra la carta forestale regionale e le carte di piano.</p>	<p>Il P.R.G.C. nella Relazione di coerenza e adeguamento al Ppr indica con la sovrapposizione dello shp regionale e quello comunale in variazione le differenze segnalando come tutte le modifiche derivino dal passaggio di scala e una possibilità di un’attenzione più puntuale.</p>
<p>Tav. P9 Componenti paesaggistiche.</p>	
<p>Si invita a rappresentare cartograficamente sulle tavole delle componenti paesaggistiche e se possibile senza compromettere la leggibilità degli elaborati su quelle di Piano il cono visuale del belvedere Rocca Brera.</p>	<p>Il P.R.G.C. riporta sulle tavole delle componenti paesaggistiche il cono visuale, ma ritiene di non poterlo inserire sulle tavole di piano in quanto se ne pregiudicherebbe la lettura. Si segnala che la visuale è stata riportata anche nella Tavola di piano I2 tavola di raffronto ove sono indicati le nuove previsioni insediative del P.R.G.C così che si possa vedere quelle rientranti nel cono visuale del belvedere.</p>
<p>Si invita il Comune a valutare la fattibilità di riportare tale simbolo puntuale anche sulla tavola delle Aree normative interessata (aggiornando di conseguenza il richiamo nelle NTA)</p>	<p>Il P.R.G.C. accoglie l’invito e segnala l’ara umida in modo puntuale (non areale) anche sulle Tavole di piano P3a e P4a e come descrizione nella scheda ambientale della UPL D2.</p>
<p>Tav. I2 Tavola di raffronto.</p>	
<p>Si ricorda che occorre rappresentare sulla tavola anche le eventuali aree destinate a servizi non ancora realizzate qualora comportanti nuovi impegni di suolo o interventi di rilievo ai fini delle valutazioni paesaggistiche, verificandone la coerenza rispetto alle indicazioni del Ppr.</p>	<p>Il P.R.G.C. integra la Tav. I2 inserendo i servizi di proprietà comunale non ancora realizzati che comportano consumo di suolo.</p>
<p>1.2 OSSERVAZIONI IN MERITO ALLA VERIFICA DEL RAPPORTO FRA PRGC E PPR, CONTENUTA NELLA RELAZIONE DI ADEGUAMENTO AL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE.</p>	

Art.13 Aree di montagna. Rivedere la norma stralciando il riferimento all'intorno di 50 metri delle vette e crinali.	Il P.R.G.C. modifica la norma in tal senso.
Art.14 Sistema idrografico. Modificare la relazione in relazione al tracciato del torrente Chiamogna corretto dal Ppr.	Il P.R.G.C. modifica la relazione in tal senso nei punti necessari.
Art.16 Territori coperti da foreste e da boschi. Rivedere la norma ai sensi delle ultime NdA del Ppr.	Il P.R.G.C. modifica la norma in tal senso.
Art.24 Centri e nuclei storici. Si chiede di disciplinare gli apparati tecnologici negli insediamenti di carattere storico ai sensi dell'art.24, c. 5, lett. D), punto 1 primo e secondo trattino delle NdA del Ppr.	Il P.R.G.C. inserisce la normativa relativa a tali aspetti nell'Allegato storico A alle N.T.d.A.
Art.37 Insediamenti specialistici organizzati. Si evidenzia la necessità di integrare la disciplina normativa con i contenuti della direttiva di cui all'art. 37, comma 4, lett. a), volti alla riqualificazione integrata delle preesistenze in caso di ampliamento di insediamenti specialistici superiore al 20 %.	La superficie lorda degli insediamenti specialistici preesistenti all'adozione del P.R.G.C. conta circa 100.000 m ² mentre le previsioni insediative del nuovo piano corrispondono all'area IP2.1 di 16.500 m ² per una superficie lorda prevista di circa 8.000 m ² cioè meno della metà del 20% (m ² 20.000 possibili) perciò non è necessario adeguare la normativa in tal senso.
Si chiede di verificare la correttezza e la coerenza interna delle informazioni riportate nella relazione di adeguamento (ad esempio si segnala, a titolo collaborativo, che al punto 12 di pag. 31, a fronte dell'eliminazione dell'areale riferito agli Insediamenti tradizionali con bordi poco alterati, si dichiara che il territorio non presenta "nessun'altra caratterizzazione contemplata nell'art. 31 delle NdA del Ppr", ciò in contrasto con il riconoscimento dei Sistemi di nuclei costruiti di costa o di fondovalle, correttamente descritto nel successivo punto 13 e a pag. 106 del medesimo elaborato.	Si sottolinea come la relazione indicava chiaramente la non esistenza di tali caratterizzazioni nel territorio MERIDINALE del comune e non nell'intero ed infatti riconosce i Sistemi di nuclei costruiti di costa o di fondovalle nella parte SETTENTRIONALE del territorio comunale non in contrasto con quanto scritto a pag. 32.
1.3 OSSERVAZIONI IN MERITO ALLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE.	
Artt. 2 e 3. Si evidenzia la necessità di correggere alcune definizioni e articoli di tutela.	Il P.R.G.C. si allinea alle richieste.
Art. 16. Si evidenzia la necessità di rivedere la possibilità di innalzamento del tetto nei nuclei storici, nelle borgate rurali e nelle zone E.	Il P.R.G.C. interviene limitando l'innalzamento della copertura in tali aree e zone a 40 cm.
Art. 18. Lett. B3), B4), C), E), H), H1), H2), H3), H4).	Il P.R.G.C. si allinea alle richieste e suggerimenti dell'Ente introducendo le opportune modifiche nelle N.T.d.A.
1.4 OSSERVAZIONI IN MERITO ALLE AREE OGGETTO DI TRASFORMAZIONE	
Aree TU.6, TU.7. Le due nuove aree previste trasformano e compromettono un contesto ancora sostanzialmente integro, non configurandosi quali completamenti volti a meglio definire il margine di separazione tra aree libere e aree costruite.	Il Progetto definitivo di P.R.G.C. si allinea alle osservazioni e prevede lo stralcio delle due aree TU.6 (- 6.500 m ²) e TU.7 (- 6.350 m ²) destinandole ad aree di salvaguardia ambientale documentaria S.A.D. (+ 12.850 m ²)
Aree R7.10. L'attuazione della previsione andrebbe a compromettere la leggibilità del sistema di relazioni	Il P.R.G.C. si allinea all'osservazione e prevede lo stralcio di tale area (- 2.050 m ²).

funzionali e percettive tra gli edifici rurali e il paesaggio agrario adiacente.	
<p>Aree R7.28. La previsione, che ricade all'interno della fascia fluviale del torrente Luserna, incide su una vasta zona prativa, situata oltre l'ultima casa del piccolo nucleo edificato; interessa un ambito riconosciuto quale m.i. 6 "aree di dispersione insediativa" e come "area rurale di elevata biopermeabilità", dove, ai sensi degli artt. 19 e 38 delle NdA del Ppr, possono essere previsti nuovi impegni di suolo solo quando sia dimostrata l'inesistenza di alternative basate sul riuso e la riorganizzazione degli insediamenti esistenti ovvero, qualora ricadano in contesti già edificati, se si configurano come lotti di completamento all'interno di aree interstiziali, o se contribuiscono a definire nettamente un limite del costruito sfrangiato e disordinato.</p>	Il P.R.G.C. si allinea all'osservazione e prevede lo stralcio di tale area (- 1.850 m ²).
<p>Aree TU.5 (Ex Fornace) Nel prendere atto che l'area oggetto di trasformazione risulta comunque già compromessa da edificazioni pregresse, si ritiene tuttavia necessario, vista la considerevole estensione e il rischio di legittimare future ulteriori espansioni dell'urbanizzato nella zona precollinare, integrare le attenzioni progettuali inserite nella scheda ambientale 32; in particolare andranno fornite indicazioni in merito all'ambito di concentrazione dell'edificato e prescritta la progettazione di opportuni elementi (filtri vegetali, allineamenti dell'edificato per fronti compatti, spazi comuni o per le relazioni sociali) che segnino in modo armonico e definitivo i limiti dell'insediamento.</p>	Il P.R.G.C. interviene in tal senso.
<p>Area Mp2.1 e Mp2.2. Si ritiene che l'altezza consentita per tali ambiti (fino a 15 metri) presenti elementi di criticità rispetto al corretto inserimento paesaggistico della nuova edificazione nel contesto, in quanto decisamente superiore a quanto osservabile nei fabbricati esistenti, e sia pertanto da valutare attentamente in funzione dell'effettiva necessità.</p>	Il P.R.G.C. interviene diminuendone l'altezza ammessa a metri 10,00

CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO – DIPARTIMENTO TERRITORIO, EDILIZIA E VIABILITÀ – DIREZIONE TERRITORIO TRASPORTI	
Sintesi dei Contributi-Osservazioni	Deduzioni del Comune
10. Considerazioni puntuali.	
<p>AREE TU.6 E TU.7. Le aree di fatto, come già osservato in occasione della Proposta Tecnica del Progetto Preliminare, ripropongono lo schema di sviluppo in fregio a viabilità esterna alla borgata. La conferma di tali previsioni, le quali dovrebbero costituire completamento dell'edificato, in realtà sono inserite in un ampio contesto ancora ad uso agricolo, frammisto in modo episodico a zone di tipo R5 (urbane consolidate residenziali miste). Verifichi l'Amministrazione</p>	Il P.R.G.C. si allinea alle osservazioni e prevede lo stralcio delle due aree TU.6 (- 6.500 m ²) e TU.7 (- 6.350 m ²) destinandole ad aree di salvaguardia ambientale documentaria S.A.D. (+ 12.850 m ²)

<p>Comunale l'effettiva necessità di confermare tali localizzazioni alla luce dei parametri proposti dal Nuovo P.R.G.C., quali ad esempio un calo della popolazione residente e la tutela del patrimonio ambientale.</p> <p>Inoltre, l'osservazione proposta nella prima fase, richiamava la possibile interferenza con le Aree di Osservazione e di Esclusione dello stabilimento RIR "Gruppo Trombini" oggi di proprietà della Società KASTAMONU ITALIA S.r.l., criticità che può ripresentarsi, qualora la società citata, avviasse le procedure di notifica, quale industria a rischio di incidente rilevante.</p>	
<p>AREA R7.25.</p> <p>Le fasce/aree di Osservazione e di esclusione, potrebbero interessare, la limitrofa area R7.25 (ex area TU.11), una porzione della quale ricade, altresì, in Classe IIIb3 di rischio idrogeologico.</p> <p>(cfr: nota prot. n. 57976 del 3 aprile 2014)</p>	<p>Il P.R.G.C. si allinea alle osservazioni e in forza della notifica di fattibilità e della possibile futura procedura di notifica, quale industria a rischio di incidente rilevante KASTAMONU prevede lo stralcio dell'area R7.25 (- 2.650 m²) destinandola ad area a verde privato di pertinenza degli edifici.</p>
<p>AREE R7.19 E R7.23.</p> <p>Si rilevano alcune aree individuate in fregio alla Ferrovia, interessate dalla fascia di rispetto della stessa; tale presenza potrebbe non consentirne l'utilizzo edificatorio, in parte o totalmente.</p> <p>In particolare, si evidenziano le aree R7.19 (superficie mq 900) e R7.23 (superficie mq 2.000), valuti l'Amministrazione le possibilità attuatorie delle stesse, anche in funzione dell'eventuale riduzione della fascia di rispetto, da richiedere all'Ente gestore del tratto ferroviario.</p>	<p>Dopo attenta valutazione il Progetto definitivo di P.R.G.C. stralcia le aree R7.19 (- 900 m²) e l'area R7.23 (- 2.000 m²) mantenendo le altre aree in quanto l'edificabilità resta possibile all'esterno della fascia di rispetto ed evidenziandone la presenza ed il vincolo.</p>
<p>AREE MISTE AGRICOLE-RESIDENZIALI.</p> <p>Con riferimento alla definizione proposta alla lettera E "Aree miste agricole-residenziali", dell'articolo 16 "Aree Normative -Definizione" delle NdA del Nuovo Piano, la quale individua all'interno delle aree agricole, interventi residenziali attuati in zona impropria, non appare corretta, pur comprendendo le motivazioni addotte nel corso del Tavolo Tecnico del 16 marzo u.s. dal Tecnico incaricato, anche in funzione della futura gestione del Piano. Si suggerisce pertanto di aggiornare i contenuti delle norme, inserendo gli edifici residenziali in zona agricola e pertanto "impropria" nel contesto corretto, al fine di non ingenerare difficoltà interpretative delle norme, contenendo le possibilità di intervento e di ampliamento degli stessi, anche al fine di una maggiore tutela dell'ambiente nel quale sono inseriti.</p>	<p>Il P.R.G.C. si allinea all'osservazione e rivedendo la normativa dell'area in oggetto ne cambia la denominazione e definizione da "Aree miste agricole residenziali" ad "Aree agricole" classificando le residenze non agricole presenti "Case e nuclei sparsi" come edifici con destinazione residenziale in zona impropria e diminuendone al contempo le possibilità di interventi edilizi stralciando la ristrutturazione edilizia di tipo d₂ e limitando l'ampliamento "Una Tantum" e la sopraelevazione della copertura.</p>
<p>SERVIZI PUBBLICI</p> <p>Si ricorda al Comune, qualora si rendesse necessario procedere alla reiterazione o alla apposizione di vincoli espropriativi, per la realizzazione di interventi di pubblica utilità previsti su aree il cui vincolo espropriativo sia decaduto o su aree private da acquisire, dovrà operare applicando le procedure partecipative dettate dal D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 "Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica</p>	<p>Il P.R.G.C. non prevede né la reiterazione di vincoli, né l'apposizione di vincoli espropriativi.</p>

<p>utilità”, alle quali si rimanda, provvedendo altresì ad inserire a bilancio un apposito capitolo.</p>	
<p>PEREQUAZIONE TERRITORIALE. Con riferimento ai servizi pubblici il Nuovo Piano, propone, al fine di superare l’istituto dell’esproprio, il tema della Perequazione Territoriale, sicuramente pratica condivisibile anche se di complessa applicazione, rimandando all’articolo 12 delle NdA del PTC2 (cfr: Relazione Illustrativa e art. 14 NTA PRGC). Si fa presente, come tale riferimento non sia corretto, il citato articolo, di fatto propone un indirizzo alla pianificazione sovracomunale, coerente con il dettato dell’articolo 12 bis della L.R. 56/77, auspicandone l’applicazione mediante la formazione di appositi accordi tra enti locali, al fine della realizzazione di interventi intercomunali (insediamenti produttivi, commerciali, reti di urbanizzazione primarie, ecc) nei quali è prevista la presenza della Città Metropolitana, non individua un metodo perequativo da applicare negli Strumenti Urbanistici Generali. Il Comune, volendo attuare la perequazione, nelle diverse forme (Territoriale, Sociale ecc), deve individuare un meccanismo operativo, finalizzato alla effettiva possibilità di realizzare gli interventi; particolare attenzione e controllo da parte del Comune dovrà essere posta nell’inserimento delle modalità attuative nei piani esecutivi degli interventi previsti.</p>	<p>Il P.R.G.C. apporta le dovute modifiche all’articolato eliminando il riferimento all’art. 12 del PTC2 e alla perequazione urbanistica e mantenendo il rimando alla co-pianificazione tra Enti.</p>
<p>AREE BOSCADE. Si segnala che il rimando all’articolo 26 “Settore agroforestale” del PTC2 come inserito alla lettera H2) “Zone boscate” dell’articolo 18 delle NTA del Piano in oggetto, laddove individua come le stesse sono tutelate ai sensi “... del PTC2 art. 26, per il loro interesse paesaggistico. ... In tali zone sono vincolanti le prescrizioni di cui all’art.26, comma 5 delle N.d.A del PTC2 ...” non appare corretto, non risultando il PTC2, adeguato al PPR. Si invita, pertanto a stralciare il riferimento al PTC2 sostituendolo con il dettato del Piano Paesaggistico Regionale ed inoltre si consiglia, in quest’ottica, di verificare negli elaborati del Piano, altri eventuali richiami alle Norme del PTC2, in eventuale contrasto con le norme del PPR.</p>	<p>Il P.R.G.C. stralcia il riferimento al PTC2 in questione.</p>
<p>ADEGUAMENTO SEVESO COMUNE DI LUSERNA SAN GIOVANNI – DIPARTIMENTO AMBIENTE E VIGILANZA AMBIENTALE.</p>	
<p>Il 29 luglio 2015 è entrato in vigore il d.lgs. 26 giugno 2015, n.105 che ha abrogato e sostituito il d.lgs. 334/99, riferimento normativo principale in materia di stabilimenti a rischio di incidente rilevante. A seguito di ciò, la Città Metropolitana di Torino ha approvato, con D.C.m. n.39516 del 15/12/2015, la nota esplicativa n.5 alla Variante “Seveso” al PTC, che contiene le necessarie indicazioni per i comuni relative in generale alla nuova norma, e in particolare alla lettura della Variante al PTC alla luce del mutato quadro normativo. L’articolato normativo, con specifico riferimento all’articolo 18</p>	<p>Il P.R.G.C. aggiorna la normativa relativa all’argomento RIR alle note esplicative della città Metropolitana.</p>

lettera F, deve essere aggiornato in alcuni punti alla nuova norma. In particolare, la parte relativa alle attività sottosoglia va ridefinita mediante la sopra citata Nota Esplicativa riportando anche la tabella corretta.	
TAVOLA D2 DEL P.R.G.C. È presente una Tavola D.2 sulle attività produttive esistenti. Sarebbe opportuno specificare, anche come legenda a tale tavola, la conclusione che era stata tratta nel progetto preliminare e che non si riscontra in modo esplicito nella proposta in esame.	Il P.R.G.C. inserisce nella legenda della Tavola d2 di piano la conclusione in oggetto.
TAVOLA D3 DEL P.R.G.C. Lo stralcio dell'Elaborato RIR fa "sopravvivere" solo la Tavola D.3 che riporta solo gli elementi territoriali di categoria A o B privi di una adeguata caratterizzazione. Si richiede pertanto: - di integrare la rappresentazione con gli elementi vulnerabili delle categorie inferiori, già individuati nell'ambito del preliminare; - di riportare, in legenda o in separato Allegato, una caratterizzazione degli elementi puntuali completa dei dati di base (es. numero di persone presenti, ecc) sia a scopo di verifica sia per facilitare l'aggiornamento dello strumento.	Il P.R.G.C. integra la Tavola di piano D3 con tutti gli elementi territoriali vulnerabili, nello specifico categorie C, D ed E e ne riporta la caratterizzazione nelle Tabelle di caratterizzazione (T.C. n.) nell'Appendice 4 alle N.T.d.A. di piano, inoltre nella legenda della Tavola inserisce il rimando all'Appendice 4 cui si riferiscono le etichette T.C. n. degli elementi territoriali vulnerabili individuati e cartografati.
TAVOLA D3 DEL P.R.G.C. È necessaria una rappresentazione, anche in separata tavola, di tutti gli elementi relativi alla zona "a rilevante vulnerabilità ambientale", di cui all'articolo 13.2 della Variante "Seveso" al PTC.	Il P.R.G.C. integra la Tavola D4 con tutti gli elementi di cui all'osservazione.
NORME DI ATTUAZIONE. Si richiama l'opportunità di richiamare le norme di vincolo derivanti dal rischio industriale nelle aree di nuovo insediamento o di completamento dove possano insediarsi attività potenzialmente a rischio di incidente rilevante o "sottosoglia", quali ad esempio la MP 2.3 e la IP 2.1.	Il P.R.G.C. inserisce il richiamo nelle N.T.d.A. in relazione alle aree Mp1, Mp2, Ip1 e Ip2.

ARPA – DIPARTIMENTO TERRITORIALE PIEMONTE NORD OVEST	
Struttura semplice "Attività di Produzione"	
Sintesi dei Contributi-Osservazioni	Deduzioni del Comune
RETE ECOLOGICA COMUNALE	
Riconoscendo comunque l'attività già svolta per l'identificazione degli elementi di pregio e vulnerabili presenti nella tavola "RA3 – Rete Ecologica Comunale", si chiede di integrare il lavoro con gli elementi della rete ecologica sul territorio provinciale riconosciuti dall'Ente attraverso l'applicazione della metodologia regionale di riferimento. In particolare, si ritiene necessaria una verifica di coerenza tra le aree individuate nel PRGC con le Aree di Valore ecologico regionali e una verifica circa le aree di maggior connessione ecologica.	Sotto si riporta la sovrapposizione delle Aree Nodali, di possibile (verdone), aree di possibile espansione (verde più chiaro), aree interstiziali di possibile espansione (blu) corridoi collinari di connessione ecologica (verde più scuro), aree di protezione (rigato beige-verde) e le sponde del corridoio fluviale di connessione ecologica. Si evince come la Rete Ecologica Comunale corrisponda almeno per il 95% se non di più alla Aree di valore ecologico di ARPA mentre le uniche discrepanze si riferiscono ad ambiti che a livello di maggiore scala si sono potuti riconoscere non aventi un valore ecologico essendo aree edificate e/o sterili.

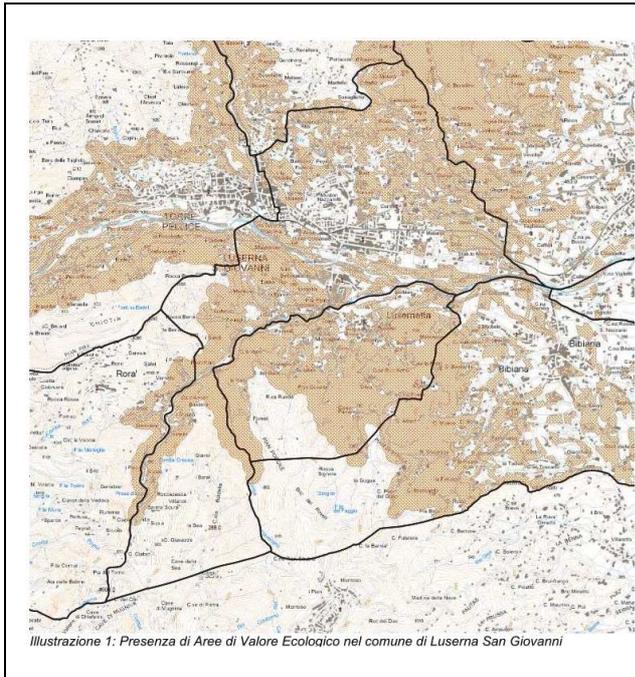
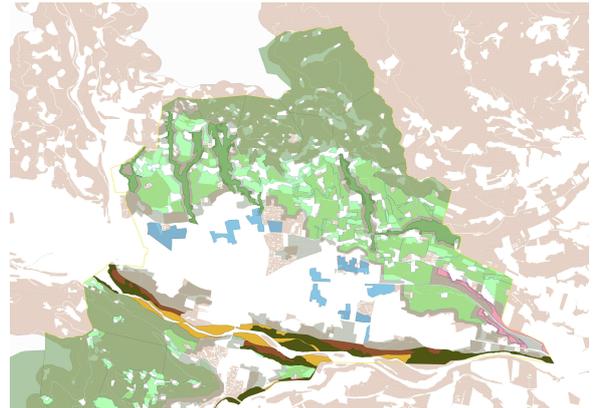


Illustrazione 1: Presenza di Aree di Valore Ecologico nel comune di Luserna San Giovanni



SOVRAPPOSIZIONE RETE ECOLOGICA COMUNALE E AREE DI VALORE ECOLOGICO ARPA PIEMONTE

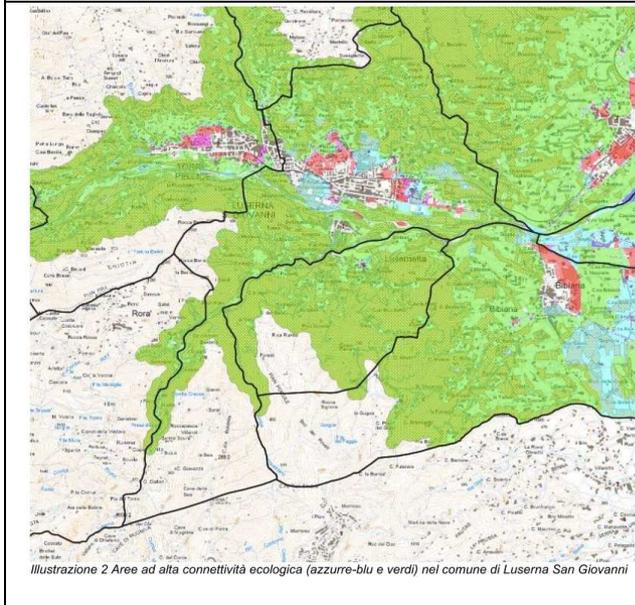
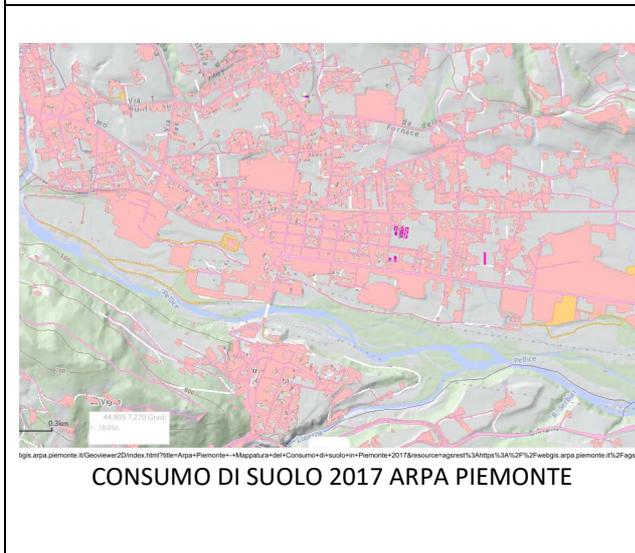


Illustrazione 2 Aree ad alta connettività ecologica (azzurro-blu e verdi) nel comune di Luserna San Giovanni



CONSUMO DI SUOLO 2017 ARPA PIEMONTE

AREA 1 – CONSUMO DI SUOLO ARPA PIEMONTE



Come si evince dalla carta di ARPA PIEMONTE 2017 del consumo di suolo l'area che viene considerata di Valore ecologico viene anche indicata come suolo consumato dall'urbanizzazione.

AREA 1



SOVRAPPOSIZIONE REC-AREE DI VALORE ECOLOGICO



RETE ECOLOGICA COMUNALE

L'area in questione è un'area edificata consolidata che non si ritiene di valore ecologico altrimenti un

ulteriore terzo del centro abitato di Luserna san Giovanni sarebbe da considerare tale.

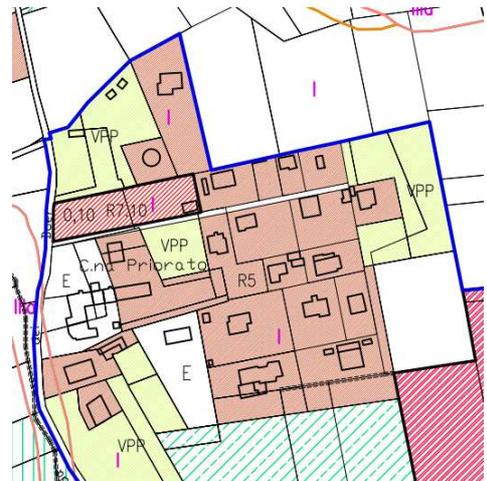


TAVOLA DI P.R.G.C

AREA 2 – CONSUMO DI SUOLO ARPA PIEMONTE



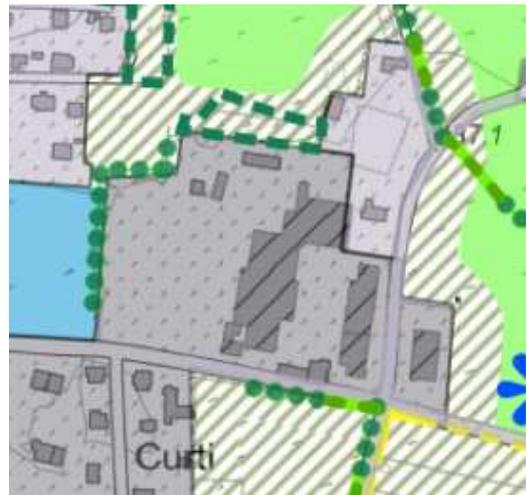
Come si evince dalla carta di ARPA PIEMONTE 2017 del consumo di suolo l'area dell'ex fornace che viene considerata di Valore ecologico viene anche indicata come suolo consumato dall'urbanizzazione.

AREA 2



SOVRAPPOSIZIONE REC-AREE DI VALORE ECOLOGICO





RETE ECOLOGICA COMUNALE

L'area in questione è l'area dismessa dell'ex fornace comprendente anche un deposito di pietre; è chiaramente un'area edificata, impermeabilizzata e sterile che il piano riqualifica e rigenera aumentandone il valore ambientale e naturalistico.

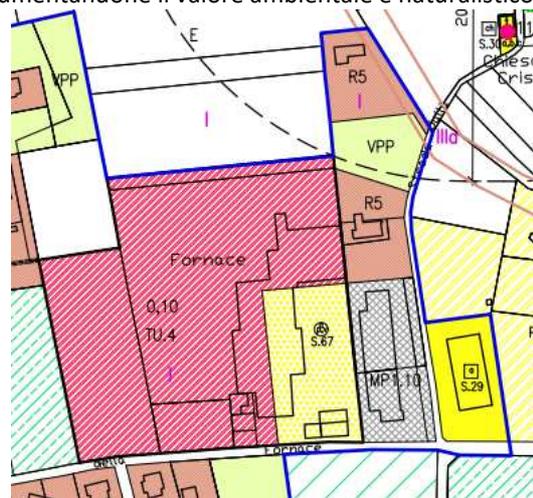
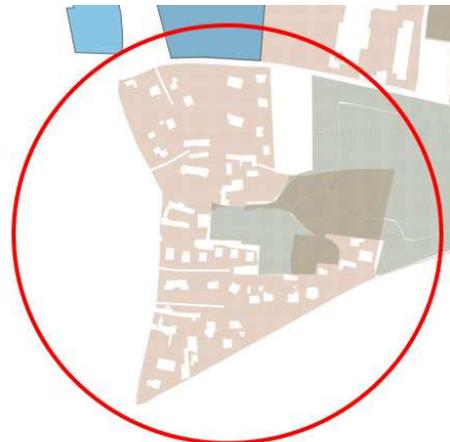


TAVOLA DI P.R.G.C

AREA 3 – CONSUMO DI SUOLO ARPA PIEMONTE



AREA 3



SOVRAPPOSIZIONE REC-AREE DI VALORE ECOLOGICO

Come si evince dalla carta di ARPA PIEMONTE 2017 del consumo di suolo l'area che viene considerata di Valore ecologico viene anche indicata come suolo consumato dall'urbanizzazione.



RETE ECOLOGICA COMUNALE

In questo caso l'Ente classifica un'area edificata consolidata come area di valore ecologico e dimentica l'area ad est completamente libera di reale valore ecologico; il P.R.G.C. classifica l'area libera come area di protezione e come area edificata quella consolidata.

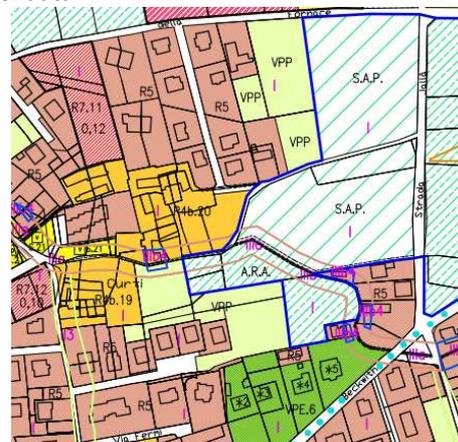
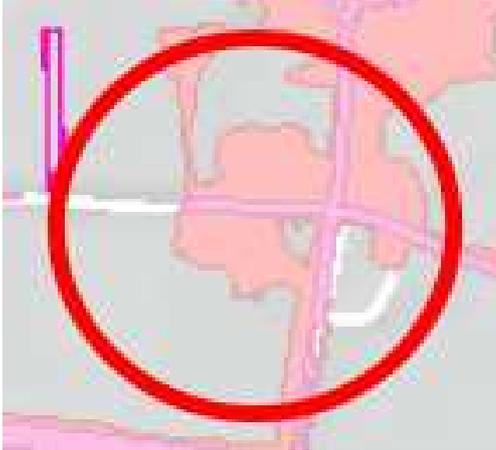


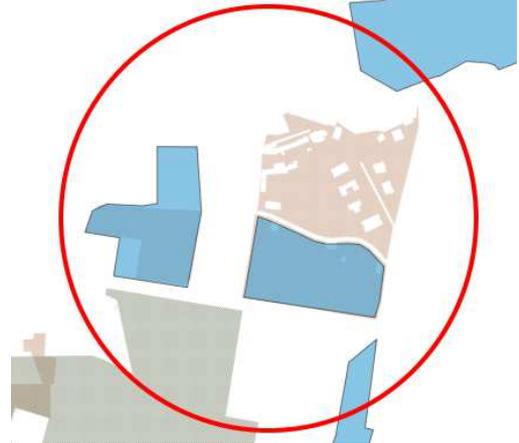
TAVOLA DI P.R.G.C.

AREA 4 – CONSUMO DI SUOLO ARPA PIEMONTE



Come si evince dalla carta di ARPA PIEMONTE 2017 del consumo di suolo l'area che viene considerata di Valore ecologico viene anche indicata come suolo consumato dall'urbanizzazione.

AREA 4



SOVRAPPOSIZIONE REC-AREE DI VALORE ECOLOGICO



RETE ECOLOGICA COMUNALE

In questo caso l'Ente classifica come area di valore ecologico sia l'area libera interna al tessuto consolidato, sia l'area del tutto edificata e consolidata; il P.R.G.C. già in precedenza pur non classificando l'area libera come area di possibile espansione nelle tavole di piano le classificava come

aree di salvaguardia ambientale paesaggistica, ora elimina la discrepanza classificando l'area libera come area interclusa interstiziale di possibile espansione nella rete Ecologica Comunale (area blu).

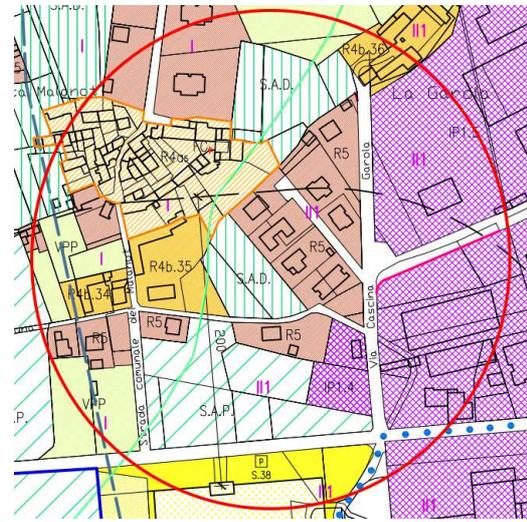


TAVOLA DI P.R.G.C.

AREA 5 – CONSUMO DI SUOLO ARPA PIEMONTE



Come si evince dalla carta di ARPA PIEMONTE 2017 del consumo di suolo l'area che viene considerata di Valore ecologico viene anche indicata come suolo consumato dall'urbanizzazione.

AREA 5



SOVRAPPOSIZIONE REC-AREE DI VALORE ECOLOGICO





RETE ECOLOGICA COMUNALE

In questo caso si è classificata come area a valore ecologico un'area totalmente consolidata di recente edificazione in frazione Luserna Alta che il P.R.G.C. conferma come area residenziale consolidata.

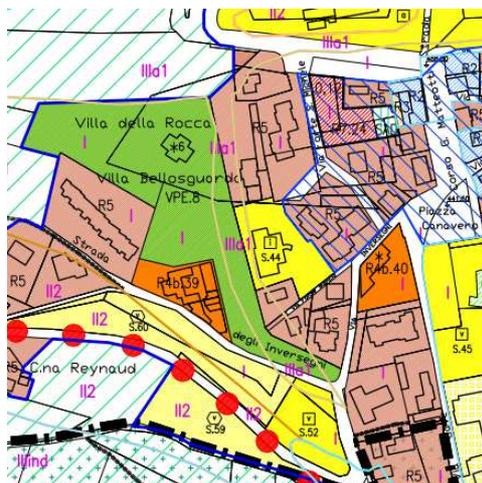


TAVOLA DI P.R.G.C.

AREA 6 – CONSUMO DI SUOLO ARPA PIEMONTE



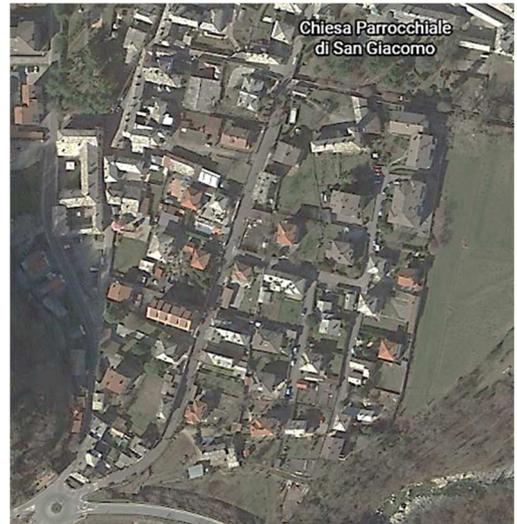
Come si evince dalla carta di ARPA PIEMONTE 2017 del consumo di suolo l'area che viene considerata di Valore

AREA 6



SOVRAPPOSIZIONE REC-AREE DI VALORE ECOLOGICO

ecologico viene anche indicata come suolo consumato dall'urbanizzazione.



RETE ECOLOGICA COMUNALE

In questo caso si è classificata come area a valore ecologico un'area totalmente consolidata di recente edificazione in frazione Luserna Alta che il P.R.G.C. conferma come area residenziale consolidata.

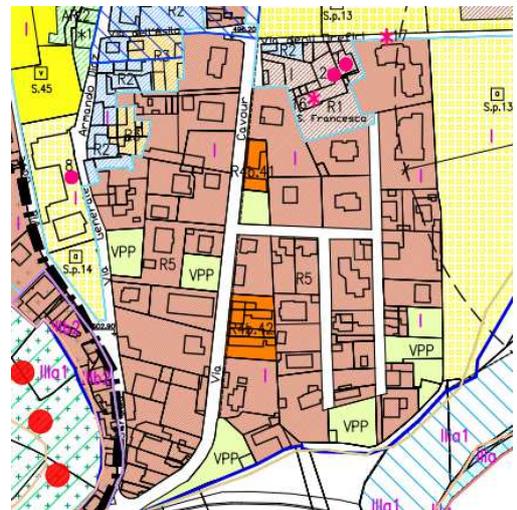


TAVOLA DI P.R.G.C.

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE	
<p>RETE ECOLOGICA COMUNALE Per quanto riguarda la REC andrebbe pertanto inserito un articolo o comma specifico a sé stante, volto a dare una coerenza specifica alle aree della rete ecologica individuate.</p>	<p>Nelle N.T.d.A di piano è più volte scritto, ripetuto e ribadito come la REC sia una Tavola prescrittiva e sono previste norme adeguate sia nell'Art. 13 "Modalità di intervento nelle aree del P.R.G.C, sia nell'Art.18 ove si ribadisce la natura prescrittiva di quanto individuato nelle TAV. RA.3 Rete Ecologica Comunale; si ritengono tali norme sufficienti.</p>
<p>AREE DI RICARICA DEGLI ACQUIFERI PROFONDI. Secondo la D.G.R. del 2 febbraio 2018 n.12-6441, il Comune di Luserna San Giovanni è compreso, in parte, all'interno delle aree di ricarica degli acquiferi profondi ed è tenuto a rappresentare, in occasione della prima variante allo strumento urbanistico, ai sensi dell'art. 17, commi 3 e 4 della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela e uso del suolo), le delimitazioni delle aree di ricarica in coerenza e nei limiti definiti nella Parte III (Cartografia delle aree di ricarica degli acquiferi profondi della pianura piemontese di cui alla determinazione n. 268 del 21 luglio 2016 ed elenco dei comuni totalmente o parzialmente ricompresi all'interno della delimitazione delle aree di ricarica).</p>	<p>Già la Proposta Tecnica di Progetto definitivo riportava la disciplina delle Aree di ricarica degli acquiferi profondi all'Art.18 lettera D3 oltre ad averle cartografate nelle Tavole P3a e P3b in scala 1: 5000 e P4a e P4b in scala 1: 2000; logicamente il progetto definitivo mantiene quanto riportato nella Proposta tecnica. Si segnala che si sono integrate alcune norme novelle e in salvaguardia della revisione 2018 del PTA.</p>
<p>ELETTRODOTTI Per quanto la presenza di elettrodotti, si informa che la legge quadro 36/2001 prevede che siano definite delle fasce di rispetto degli elettrodotti, all'interno delle quali "non è consentita alcuna destinazione di edifici ad uso residenziale, scolastico, sanitario, ovvero ad uso che comporti una permanenza non inferiore a 4 ore" (art.4, comma 1, lettera h).</p>	<p>Le fasce degli elettrodotti erano già segnalate nella proposta Tecnica di progetto definitivo all'Art.22, lettera c, punto 3; il Progetto definitivo le mantiene.</p>
<p>FOGNE</p>	
<p>NUOVE PREVISIONI DI P.R.G.C. R7.28: collocata in un ambito collinare; MP2.1: interferenza con la rete ecologica 4 IP2.1: - ambito interessato dalla presenza del rio Gambro; - presenza di un'area boscata; - interferenza con la rete ecologica.</p>	<p>L'area R7.28 è stata stralciata dal P.R.G.C. Per quanto riguarda l'Area Mp2.1 questa si trova in area consolidata della zona produttiva del comune; non fa parte delle Aree a valore ecologico, mentre è inserita nelle aree di connettività ecologica seppure con un valore non elevato; nella Carta degli Habitat viene inserita come facente parte del layer shp "Parchi e giardini privati" al pari di tutta la zona produttiva del comune e ciò appare incomprensibile essendo un insieme di attività produttive in edifici di tipologia produttiva. In forza della posizione all'interno della zona produttiva consolidata ed essendo contornata su tre lati e mezzo da edifici il P.R.G.C. avendo stralciato più di 40.000 m² di territorio ad edificando restituendolo al suolo agricolo e salvaguardandolo, conferma l'Area in oggetto. Per quanto riguarda l'Area IP2.1 anch'essa è situata nella zona produttiva del comune e risulta limitrofa al piccolo rio Gambro per altro tutelato dal piano, mentre l'area boscata è già interessata dall'autorizzazione paesaggistica n.2 del 16 marzo 2016 per trasformazione da area boscata e compensazione in deposito temporaneo di terre e</p>

	rocce da scavo in deposito definitivo, perciò prendendo atto di tale fatto e trovandosi a ridosso della zona produttiva del comune al fine di permettere uno sviluppo al comune non interferendo con la Rete ecologica e assicurando le dovute compensazioni il P.R.G.C. conferma tale area.
<p>MISURE COMPENSATIVE</p> <p>Considerando le compensazioni ambientali proposte con questo Piano, si evidenzia che quelle previste in ambiente urbano e realizzate all'interno delle aree in previsione sono apprezzabili ed auspicabili, ma possono essere considerate solo come buone misure di mitigazione, in quanto riducono sicuramente gli impatti e le pressioni, ma la restante parte dell'area coinvolta dalla previsione sarà artificializzata e rimane comunque da prevedere la relativa misura di compensazione. Inoltre, queste misure potranno sicuramente migliorare la qualità dell'ambiente urbano, ma non creano elementi della rete ecologica.</p> <p>Le compensazioni che sono state individuate nel R.A., nell'area "esterna" rispetto a quelle in previsione, anche se ricadono su un suolo non compromesso (TU.4, Tav. R.4) e non bilanciano il suolo perso, possono invece essere definite delle valide misure di compensazione poiché creano ed ampliano elementi della rete ecologica, in quanto ricadono nell'Area di Valore Ecologico e quindi utili per incrementare la Rete Ecologica a livello locale.</p>	<p>Il P.R.G.C. fa propri i suggerimenti del contributo e a fronte di una grande riduzione delle aree edificabili in previsione rispetto alla proposta Tecnica di progetto definitivo (aree stralciate: R7.10 -2.050 m², R7.19 – 900 m², R7.23 – 2.000 m², R7.25 – 2.650 m², R7.26 – 2.900 m², R7.28 – 2.850 m² Totale – 13.350 m²; TU.1 – 19.524 m² prevista dal vecchio P.R.G.I. ed edificata in toto quindi trattata come area consolidata, TU.6 – 6.500 m², TU.7 – 6.350 m², TU.8 – 9.000 m² trasformata nella nuova R7.23 di 3.200 m² per un totale, senza conteggiare la TU.1, di – 18.650 m² per un totale generale in meno di – 32.000 m² di area consumata) concentra quasi tutte le compensazioni nell'area di proprietà comunale destinata a servizi S.66 derivante dal PEC TU.3 in realtà quasi del tutto edificato, manca solo un edificio, rimanendo come compensazioni interne solo quelle relative alle aree R7.7, R7.8, R7.14, R7.15, R7.20 e TU.2 che sono utili alla riconnessione della rete ecologica comunale ripristinando e potenziando i corridoi ecologici presenti lungo i canali che dalla collina settentrionale scendono a valle attraversando l'area abitata verso il versante pedemontano meridionale.</p>
<p>VALUTAZIONE TECNICA DELLA COMPATIBILITÀ ACUSTICA</p> <p>Una verifica puntuale ed esaustiva della compatibilità acustica avrebbe dovuto prevedere un'analisi delle singole destinazioni d'uso previste dal nuovo PRGC, l'attribuzione della loro corretta classificazione acustica secondo quanto previsto dalla D.G.R. 6 agosto 2001 n.85-3802 e solo successivamente il confronto di compatibilità con il Piano di Classificazione Acustica in vigore.</p> <p>Inoltre, trattandosi di redazione di nuovo piano regolatore, al posto di un documento di verifica di compatibilità, sarebbe stata più opportuna la contestuale redazione di un nuovo Piano di Classificazione Acustica comunale, predisposto sempre secondo i criteri di cui alla D.G.R. 6 agosto 2001 n.85-3802, che tenga conto delle varianti previste, non introduca nuovi contatti critici e corregga eventuali errori che dovessero emergere nella classificazione attualmente vigente.</p>	<p>L'Amministrazione comunale, approvato lo strumento urbanistico, produrrà tutta la documentazione prevista a termini di legge in relazione alla matrice rumore e alla compatibilità acustica.</p>
<p>MONITORAGGIO</p> <p>Sarebbe meglio suddividere gli indicatori proposti per il monitoraggio del Piano in indicatori descrittivi del contesto, che in base a dati raccolti da altri enti dovrebbero fornire il quadro dei mutamenti dello stato ambientale a livello comunale, ed indicatori prestazionali che dovrebbero consentire il monitoraggio dell'attuazione del piano.</p>	<p>Gli indicatori sono stati divisi in "Indicatori di stato" che corrispondono agli "indicatori descrittivi del contesto" e in "Indicatori di attuazione" che corrispondono agli "indicatori prestazionali". Il P.R.G.C ha verificato i target considerandoli adeguati.</p>

<p>In ogni caso si ritiene che debba essere oggetto di ulteriore specificazione la tematica dei target dei singoli indicatori prescelti per l'elaborazione degli stessi allo scopo di verificare il raggiungimento degli obiettivi di piano.</p>	
--	--